QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-549

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 3 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 131

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-235, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 200; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/37710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'annuale della Repubblica celebrato in tutta Italia

La sfilata delle truppe a Roma davanti al Presidente Einaudi, alle alte cariche dello Stato ed al corpo diplomatico - Ricevimento pubblico nei giardini del Quirinale

Roma, 2 giugno.

Era una mattinata calda ed assolata quella che ha salutato il quarto anniversario della repubblica e la zona dei Fori Imperiali, che già di per se stessa costituisce uno spettacolo bellissimo, si è arricchita della parata militare che ha raccolto quindicimila soldati di tutte le armi a piedi, a cavallo, su carri armati, su autoveicoli e su velivoli. La sfilata è durata due ore: i reparti affluivano dalla zona del Colosseo e passavano al centro della diritta strada fiancheggiata da tribune ricolme di popolo plaudente.

Fin dall'alba i romani (ed anche molti pellegrini) hanno occupato pazientemente i migliori posti. Allora la via dei Fori Imperiali era deserta ed il passo cadenzato dei reparti che affluivano dalle lontane caserme, il rumore dei motori e dei cingoli dei carri armati si perdeva lontano in quella lunga serie di viali e di larghe arterie che dalla Via dei Trionfi, oltre il Colosseo, raggiunge la piramide di Caio Cestio.

Lungo questo tragitto infatti, su un percorso di cinque chilometri, le truppe si sono riunite in attesa della rivista che il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha passato poco dopo le nove a bordo di una macchina che ospitava anche il ministro della Difesa, on. Pacciardi. La lenta silenziosa corsa della lunga automobile scoperta era accompagnata dallo zoccolìo dei cavalli dei corazzieri di scorta al Capo dello Stato, dai rapidi comandi degli ufficiali, dal balenare delle armi, dallo scatto simultaneo dei reparti che via via rendevano gli onori al Presidente.

Quando Luigi Einaudi è giunto alla piramide di Caio Cestio l'ora prevista dal cerimoniale consentiva solo pochi minuti per l'inizio della sfilata; ed allora i corazzieri a cavallo hanno lasciato il posto ai corazzieri motociclisti e il rombo dei motori è stato fragoroso nel veloce viaggio di ritorno fino alla tribuna presidenziale eretta a metà della via dei Fori Imperiali. Qui erano presenti tutte le alte autorità dello Stato: dai presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio, ai componenti del Governo, dal sindaco di Roma agli alti gradi militari, dai folti gruppi di parlamentari ad autorevoli rappresentanti diplomatici, tra cui gli ambasciatori degli Stati Uniti, signor Dunn, dell'Inghilterra, sir Mallet, dell'Unione Sovietica, signor Kostilev, della Francia, signor Fouques du Parc.

Un insistente applauso che nasceva lontano e via via saliva lungo la via dei Fori verso la piazza Venezia ha annunciato l'inizio della sfilata. Era un applauso cordiale che mai si è spento e che nemmeno il fragore dei velivoli delle formazioni a bassa quota è riuscito a soffocare. Era il riconoscimento per la condotta marziale delle truppe che sfilavano in formazioni serrate su un fronte di diciotto uomini; il compiacimento per le corrette uniformi, il moderno armamento, la disciplina; la soddisfazione di vedere il nostro esercito risorto dietro le antiche bandiere. Così sono passati gli allievi delle accademie e delle scuole militari, i paracadutisti, i granatieri; i fanti, i genieri, le guardie di finanza e di pubblica sicurezza, i carabinieri; e i reparti di artiglieria blindata e corazzata di ogni arma e specialità. Sempre le formazioni di aerei da bombardamento, da ricognizione e da caccia hanno accompagnato dall'alto la sfilata, in collegamento radio con il centro comando stabilito proprio di fronte alla tribuna del Presidente della Repubblica.

Luigi Einaudi, a capo scoperto, ha salutato le bandiere e i reparti con lievi inchini del capo. Le fanfare, il galoppo dei cavalli, il passaggio dei bersaglieri e di una rappresentanza di partigiani hanno registrato un crescendo di applausi, quegli applausi che hanno continuato poi a lungo nel cuore della città al passaggio delle bandiere e delle truppe che rifluivano verso le caserme.

d. m.

Celebrazioni commemorative in tutte le città d'Italia

Roma, 2 giugno.

Nell'anniversario della festa della Repubblica, in tutte le città d'Italia si sono svolte cerimonie celebrative. Le truppe sono sfilate davanti ai comandanti di presidio, tra gli applausi della folla. Gli edifici pubblici erano imbandierati.

Einaudi tra De Gasperi e Molè nel giardino del Quirinale. (Telefoto)

Einaudi in lieto colloquio con ministri e deputati

I 1700 ospiti - Orlando si lamenta per la tardezza di Nitti e Scelba s'intrattiene con un vecchio "nemico„ - Donna Ida a tavolino con le deputate

Roma, 2 giugno.

Verso le cinque e mezzo un tendone di nuvole temporalesche s'allargò sopra i giardini del Quirinale, mentre l'orizzonte intorno era tutto chiaro e brillava il sole sui Castelli, nel grembo dei Colli e sui pini del Gianicolo; e qualche minuto prima delle sei, quando i primi ospiti arrivavano sul piazzale del palazzo, venne giù l'acquazzone. Sembrò un dispetto personale delle potenze celesti (qualcuno notò poi che in un ricevimento di quasi duemila persone, che oltre al Governo, ai deputati, ai senatori, alle alte cariche dello Stato comprendeva anche personaggi per vario modo illustri e amici del Presidente della Repubblica, non c'era un sacerdote), un dispetto celeste accoppiato a quello terreno organizzato dal partito comunista, che aveva indetto un comizio di popolo a San Giovanni per le sei e mezzo.

Tavolini che volano

Con ammirevole rapidità, agli ordini militari del comm. Carbone, segretario generale della Presidenza, inservienti e camerieri trasportarono nei saloni al primo piano i banchi dei bar e i tavolinetti già disposti nel giardino con tovagliolini e piattini di paste e tazzine e posate; e colla medesima rapidità, cessata l'acquazzone dopo dieci minuti e ritornato il sole, tutto fu rimesso come prima; tavolini, banchi, bottiglie, arredi, baristi e camerieri ridiscesero nel giardino. Einaudi tornò già anche lui e si portò davanti alla palazzina del Caffè.

L'inizio ufficiale del ricevimento fu indicato dalla banda dei carabinieri, che incominciò a suonare l'inno di Mameli. Parecchi dei presenti si misero sull'attenti; ma la maggior parte dei parlamentari, o perchè non se ne fossero accorti o perchè non ci hanno ancora fatto l'abitudine, continuarono a chiacchierare e a passeggiare finchè anche quei disciplinati si dettero il riposo da sè.

L'invito diceva: «abito da passeggio», ed era interessante vedere come questa formula era stata interpretata. Il sindaco di Roma e il senatore Cingolani, forse perchè in rappresentanza del Comune di Roma, erano in giacchetta nera e pantaloni rigati a colletto duro a due punte, gli altri s'erano sbizzarriti a vestirsi come per un tè o per una scampagnata; vestiti grigi, verdi, gialli, marroncini. Qualcuno aveva preso la faccenda un po' troppo sotto gamba; un giornalista monarchico era addirittura senza cravatta con il colletto della camicia colorata rovesciato sulla giacchetta, forse per disprezzo verso questa repubblica che calpestava con le duemila scarpe dei suoi parlamentari il verde araldico dei prati dell'antica reggia. In compenso il repubblicano Pacciardi lo vedemmo passare preso in mezzo da una coorte di bellissimi ammiragli colla sciarpa turchina a tracolla.

Mentre gli ospiti più importanti si avvicinavano lentamente e già gremivano il piccolo cortile prospiciente il palazzetto del Caffè, altri uscivano dalla ressa e si perdevano turisticamente per i giardini e si affacciavano ai viali serrati da altissime siepi di bosso traverso le quali la luce del sole presso al tramonto filtrava grata e preziosa. Bellissimi giardini, e di non immaginata ampiezza questi del Quirinale, disegnati dall'architetto Carlo Maderno sotto Paolo V Papa, e rimaneggiati all'inglese sotto Gregorio XVI: ogni Papa vi lasciò qualche cosa di sontuoso; Pio VI costruì la grande terrazza affacciata sulla città che si avvalla sotto, ai piedi di gigantesche muraglie, e risale rossa e gialla fino alla cupola di San Pietro e ai pini di Monte Mario e del Gianicolo.

Giungono fra i primi a fare omaggio al Presidente e si seggono intorno a lui ad un tavolino il Presidente De Gasperi, i vice-Presidenti del Senato e della Camera Molè e Martino. Con passo straordinariamente leggero, come trasportato dalla brezza del crepuscolo che gli agita intorno al viso la prolissa barba e i candidi sopraccigli, giunge D'Aragona. Lo segue il maresciallo Badoglio, tutto fasciato dai nastri di molti ordini cavallereschi, dai quali pendono, e gli ondeggiano ai fianchi, croci smaltate di bianco e d'oro. Arrivano, l'uno accanto all'altro, Orlando e Nitti, la giovanile impazienza del primo mala accomodandosi alla veneranda lentezza di passo del secondo; e De Gasperi e Molè cedono il posto ai due illustri vecchioni. Poi arriva l'onorevole De Nicola; si avvicina sorridente e ritroso e con larga parlata napoletana rifiuta di sedersi sulla poltroncina che gli offre il vice-Presidente del Senato: «Prima il Senato — modula — poi i senatori».

Ma a questo punto il cronista potrebbe dire come il poeta, «chi potrebbe ricordare tutti i nomi, elencare tutti gli eroi?». Ogni tanto i giornalisti si additano qualche figura fra le più note, personaggi di cui la cronaca si occupa in questi giorni: Spataro, Togni, Cocco Ortu presentatore della domanda di inchiesta parlamentare, il collerico senatore Tupello vestito di verde, con le mani ingombre del bastone, del cappello e di un fascio di giornali, e il ciuffo di capelli pepe e sale sugli occhi.

«Perchè non t'acqueti?»

Scelba, in un crocchio di giornalisti, protesta perchè non ci sono signore. Anche Orlando giudica eccessiva questa austerità che bandisce le donne dal Quirinale: «E' un ricevimento tipo San Graal», dice. Ma a poco a poco una decina di signore arriva nel cortiletto, un'altra diecina è apparsa nel giardino. Dicono sia avvenuto questo. Dopo avere fatto gli inviti, millesettecentosettanta in tutto, si è pensato che ad invitare anche le signore gli ospiti sarebbero stati il doppio, troppi in tempo di economie. Tuttavia non si poteva chiudere la porta in faccia alle deputate ed alle giornaliste; qualche altra signora ha violato la consegna; e allora hanno mandato a chiamare donna Ida, che è scesa vestita così semplicemente come stava nel suo appartamento e ha radunato a un tavolino attorno a sè una diecina di signore. Passando accanto al tavolino e tendendo l'orecchio mi rendo conto che la conversazione di queste signore è molto seria. Odo la deputata Cinciari pronunciare parolone di questo calibro: «sacrosanta equità di rivendicazioni», «cantieri di riqualificazione».

I militari fanno tavola a parte; c'è quella dell'Esercito, quella della Marina, quella dell'Aviazione. Il generale Marazzani, capo della Casa militare del Presidente, riferisce gerarchicamente al comm. Carbone: «Stia tranquillo, i militari li ho presentati tutti io». Alla tavola dell'Esercito un generale, con voce vibrata, dice al comandante del plotone dei corazzieri che è necessario mettere fuori tutti i cavalli sauri dal plotone. Il comandante del plotone, sull'attenti, assicura che di sauri al plotone non ce n'è più, sono stati tutti sostituiti da cavalli bai. «Ce n'è ancora di sauri, li ho visti io», afferma il generale.

Scelba fa come il sole e si trasporta da un angolo all'altro portandosi intorno un sistema planetario di giornalisti curiosi; ad un certo momento ha un amabile battibecco con Ciccio Longo, suo amico d'infanzia e nemico politico. «Perchè non vi mettete tranquilli una buona volta?» gli dice. «Lo dicevo l'altro giorno ad uno dei più grossi dei vostri agitatori: ma come, ti sei agitato per cinquant'anni, hai fatto fame e prigione, adesso che potresti stare finalmente tranquillo, chi t' 'o fa fà». Longo è uno dei pochissimi della sparuta pattuglia dell'estrema che si è riuscito a radunare qui, perchè l'assenza del gruppo per via del comizio non avesse l'aria di uno sgarbo; dei parlamentari vediamo Giolitti, Platone, Berlinguer con la giovanissima moglie.

Chi si allontana dal gremito cortiletto e s'inoltra nel vasto prato delle palme, ove sono sparsi i piccoli tavolini, trova un'aria modesta di sagra campestre. Seggono ai tavolini personaggi timidi, e che vogliono godersi in pace la fresca sera odorosa della pioggia recente, ufficiali subalterni al seguito dei generali e degli ammiragli, qualche tipo solitario curioso soltanto delle statue antiche, dei giochi d'acqua, della meridiana di Urbano VIII. Una giornalista straniera si arrischiò tutta sola oltre il piazzale dell'Altalena e il piazzale della Paulonia per il viale dei Leoni e il viale delle Rose finchè si imbattè in un corazziere che, non comprendendo bene che cosa cercasse, le indicò molto discretamente dove potesse nascondersi per qualche attimo; e restò meravigliato di vedere la sua cortesia malissimo accolta dalla signora che gli voltò bruscamente le spalle.

Vicino all'atrio d'ingresso, sulla terrazza affacciata sulle scuderie, la banda dei Carabinieri suonava un pianissimo di qualche sinfonia classica, un pianissimo così in sordina che poteva arrivare tutt'al più alle orecchie di qualche inserviente curioso affacciato alle finestre del primo piano.

Paolo Monelli

Il discorso di Togliatti al comizio dei comunisti

Roma, 2 giugno.

Nel quadro delle manifestazioni svoltesi a Roma per celebrare il quarto anniversario della Repubblica, ha avuto luogo questa sera, in piazza San Giovanni, un pubblico comizio. Ha parlato l'on. Togliatti che ha esordito polemizzando con chi ha criticato che la celebrazione popolare della repubblica sia avvenuta davanti a una delle maggiori basiliche romane; non è nulla di male — ha detto — se questi stranieri, oltre alle chiese, vedono anche che l'Italia è oggi un Paese veramente democratico dove i cittadini si riuniscono liberamente per celebrare la festa della repubblica che si sono conquistata. Il «leader» comunista ha proseguito affermando che nella Repubblica italiana manca ancora quella unione intima e profonda tra Governo e popolo che si osserva invece nei Paesi socialisti. Ad esempio, nella parata militare di stamane a Roma, dopo i soldati non sono sfilati davanti alle autorità, come avviene nell'Unione Sovietica e nei Paesi di nuova democrazia, anche i lavoratori e il popolo. Ciò è una prova — ha detto Togliatti — che nel nostro Paese manca l'unione tra Governo e popolo, senza la quale non vi può essere che un regime di prepotenza in cui è permesso a pochi privilegiati di far prevalere il loro egoismo a danno di tutta la collettività.

Il segretario del P.C.I. ha concluso affermando: «La situazione è grave e perciò in questo giorno, insieme a parole di gioia e di tripudio, dobbiamo pronunciare anche parole di ammonimento perchè nuove lotte possono attenderci, lotte che dovremo sapere combattere e vincere come abbiamo saputo combattere e vincere quelle che hanno portato alla Repubblica. Dobbiamo perciò prendere seri impegni verso noi stessi. Vinceremo se sapremo essere forti e ben organizzati».

Il pianto del corridore caduto

Coppi, sorretto dai compagni, ha un attimo di drammatico abbandono: il giro è finito per lui (Telefoto)

Lotta senza passione per le elezioni in Belgio

Il pubblico è stanco dopo tre convocazioni alle urne in un anno
I comizi vanno deserti ed ognuno in cuor suo ha già deciso

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 2 giugno.

La maggior parte delle preoccupazioni umane sono inutili. Ci affanniamo molto spesso intorno a problemi che quasi non esistono, e dimentichiamo non meno spesso l'essenziale. Stamattina, scorrendo le massicce e grigie cronache dei giornali belgi, abbiamo trovato una comunicazione del Ministero dei Lavori Pubblici, che confermava quella facile constatazione. Il Ministero fa appello ai militanti dei partiti politici, perchè non affiggano manifesti sopra i segnali della circolazione stradale: «Oltre a causare un inutile deterioramento del patrimonio nazionale, questo malvezzo provoca reali pericoli per la circolazione, sia perchè sopprime le indicazioni fornite dai segnali, sia per la confusione che può derivare dall'aspetto mutato dei segnali stessi».

I partiti esausti

Certamente sarebbe increscioso (ci esprimeremo anche noi nel linguaggio ormai cosmopolitico della burocrazia) se un automobilista diretto da Anversa a Bruxelles finisse in Olanda, interpretando malamente i cartelli deturpati dalla propaganda elettorale; e ancora più grave sarebbe se un segnale di curva pericolosa fosse scambiato per un annuncio di passaggio a livello. Ma questi rischi non esistono, o, almeno si rivelano al visitatore del Belgio, per quanto esso possa aprire gli occhi e guardare intorno a sè. I partiti non hanno più denaro, dopo tre lotte elettorali in meno di un anno; la gente è stufa, distratta; insomma ci sono pochissimi manifesti e nessuno li guarda.

Qualche cartellone del referendum di marzo è sopravvissuto: il partito socialista ha potuto affiggere ancora un certo numero dei suoi «Stop Baels» (Baels è il cognome da ragazza della principessa di Rethy, la seconda moglie di Leopoldo). Qualche manifesto nuovo è venuto fuori. Un pallido Baldovino, per esempio, è sceso in campo, spinto dagli avversari di suo padre, e viene esaltato come simbolo dell'unità nazionale. I liberali hanno fatto il massimo sforzo di immaginazione, presentandosi come terza forza, fra un cane e un gatto egualmente rabbiosi, che sarebbero il partito socialista e il partito sociale cristiano. Ma è tutto o quasi. E' lotta scolorita, pigra, in confronto alla violenta campagna dell'anno scorso o di due mesi e mezzo fa.

I comizi non raccolgono più di mille o millecinquecento persone anche se l'oratore si chiama Spaak e se i socialcristiani hanno mobilitato le parrocchie. Su uno sfondo squallido di apparente indifferenza il Belgio affronta di nuovo un problema decisivo. Non è più, come nel marzo, una consultazione popolare sul ritorno di Leopoldo III: quelle di domenica saranno elezioni politiche per la Camera dei Deputati e per il Senato, e amministrative, per i consigli provinciali. Ma la questione reale domina queste elezioni, come dominò quelle del giugno '49. Si vota ancora, per la terza volta, per Leopoldo o contro Leopoldo.

Tutti i motivi fondamentali che spiegammo nel marzo scorso, monarchia clericale e autoritaria contro monarchia rappresentativa e laica, fiamminghi contro valloni, conservatorismo politico e sociale contro progresso, restano validi. I belgi debbono decidere se vorranno avere di nuovo, dopo dieci anni di lontananza dal trono, il re devoto al cardinale e amico dei fiamminghi.

La stanchezza del pubblico deriva in parte dal fatto che questi motivi sono stati già discussi e ridiscussi dal '45 in poi. Tutti gli elettori li conoscono e hanno scelto, dentro di sè, la soluzione che preferiscono.

I precedenti

Ricorderemo brevemente i fatti che costrinsero il reggente Carlo, il fratello di Leopoldo, a sciogliere la Camera e a convocare gli elettori. La consultazione popolare del 12 marzo diede il 57 per cento di voti al re e il 43 agli avversari: troppo poco, sembrava a molti, per ristabilire il sovrano nella pienezza delle sue funzioni. Dopo un mese di polemiche, di pressioni, di scioperi, di minacce e d'incertezze, col messaggio del 15 aprile Leopoldo offrì di affidare una luogotenenza temporanea al figlio Baldovino. La soluzione doveva essere accettata dai tre grandi partiti, come una offerta di conciliazione nazionale. Ma le trattative per stabilire un accordo fra i partiti fallirono.

La vicenda fu molto confusa, e non tenteremo nemmeno di ricostruirla. I liberali ruppero, all'ultimo momento, un accordo, che sembrava concluso, perchè Leopoldo non si era impegnato a restare fuori del Belgio durante il periodo della luogotenenza. Cadde così l'offerta conciliativa del re. Ma cosa può essere ripresa domani, dopo le elezioni? Una dichiarazione del segretario di Leopoldo, il prof. Pirenne, porta stasera qualche elemento preciso. Il prof. Pirenne afferma che il re non rifiuterebbe di essere richiamato nel Belgio da un governo esclusivamente cattolico (socialcristiano) qualora questo partito raggiungesse la maggioranza assoluta in ognuna delle due Camere. Il fatto è molto probabile: nella legislatura disciolta, i cattolici avevano la maggioranza assoluta in Senato e la maggioranza assoluta meno due voti alla Camera. E' facile che domenica, molti leopoldisti, elettori abituali di altri partiti, votino per l'unico partito che garantisce il ritorno di Leopoldo. Il re si contenterebbe di un margine molto basso, di poche centinaia di migliaia di voti di maggioranza al partito cattolico che è più che mai il suo partito? Sembra di sì. Ma la soluzione di compromesso è caduta per sempre? Pirenne non si pronuncia. Si limita a dire che l'offerta del sovrano non potè avere seguito pratico perchè mancò l'accordo dei tre grandi partiti; e non esclude che la soluzione venga ripresentata se i tre partiti ritrovano di poterla applicare.

Probabile un compromesso

Verso un compromesso puntano i moderati delle due parti. Il vecchio conte Carton De Wiart, il decano del partito cattolico, ha dichiarato che il suo partito, una volta ottenuta la maggioranza assoluta, cercherà nuovamente un accordo «nello spirito del messaggio del 15 aprile». In termini quasi identici si è espresso un autorevole deputato socialcristiano, sulla Nation Belge *di oggi. E nel campo opposto Spaak ha già annunciato che le due parti dovranno cercare un compromesso. Dunque è probabile che le elezioni ripropongano il problema al punto iniziale anche se i socialcristiani avranno la maggioranza.*

E' vero che molti cattolici ripetono nei comizi la formula del «ritorno senza condizioni». Ma quel che non sembrò opportuno il 15 aprile, davanti alle reazioni della minoranza, potrà diventare opportuno il 5 giugno? Se era pericoloso restituire a Leopoldo la pienezza dei suoi poteri, dopo che egli aveva raccolto personalmente il 57 per cento dei voti, non sarà altrettanto pericoloso prendere questa decisione quando i suoi seguaci avranno raccolto una maggioranza, mettiamo pure, uguale? In definitiva un uomo solo potrà decidere per l'intransigenza (il ritorno senza condizioni), il compromesso (la luogotenenza a Baldovino), o la rinuncia (l'abdicazione). Ed è sempre lo stesso uomo: Leopoldo.

Domenico Bartoli

Le dichiarazioni politiche del consiglio nazionale del PLI

Opposizione costituzionale al governo - Elogio ai deputati che hanno proposto l'inchiesta per il "caso„ Viola - Ostilità al progetto Gonella sulla scuola - Il diritto di sciopero

Roma, 2 giugno.

Dal consiglio nazionale del P.L.I. sono oggi uscite due dichiarazioni di una certa importanza. La prima è che il partito intende rimanere su una linea di opposizione, «senza esitazioni e senza pentimenti», anzi in maniera da non consentire che sorga neppure l'ombra del sospetto che sia un'opposizione soltanto di apparenza per coprire, come ha detto nella sua relazione l'on. Villabruna, «facili intese o servizievoli condiscendenze verso la D.C.». La seconda dichiarazione è stata un elogio espresso all'unanimità dai presenti per l'iniziativa presa dai tre deputati Perrone Capano, Cocco Ortu e Casalinuovo al fine di chiedere un'inchiesta parlamentare sul caso Viola, e, facendo giustizia delle voci corse su dissensi che si sarebbero manifestati al riguardo nel gruppo parlamentare, l'on. Villabruna ha dichiarato anche che uno dei pregi dell'iniziativa è stato quello della tempestività.

La relazione di Villabruna

La relazione politica del segretario generale è ispirata ad una grande fermezza di concetti e non vi mancano espressioni particolarmente energiche. «L'uscita dal governo — ha detto per esempio Villabruna — era l'unico modo per liberare il partito dallo stato di asservimento al quale era stato costretto nella coalizione governativa dal prepotere dei d.c. sordi ad ogni altra istanza». Perciò le condizioni per un'eventuale proseguo della collaborazione erano state poste «in forma perentoria» e, non essendo state accolte, la direzione ne ha tratto le sole logiche conseguenze possibili. Per mantenersi tuttavia su una linea di efficienza politica è necessario che il partito — ha detto ancora l'on. Villabruna — si mantenga saldo e unito e non abbiano più a verificarsi quegli sbandamenti che si sono avuti talvolta in seno al gruppo parlamentare in occasione, per esempio, della votazione sulle modifiche all'articolo 72 e del dibattito al Senato per il bilancio della Pubblica Istruzione. Rivolto un appello ai liberali che sono fuori del partito perchè vi reintegrino le file, o almeno ne affianchino l'azione, l'on. Villabruna prosegue: «L'ora per la opposizione costruttiva che il Paese si attende dai liberali non è ancora trascorsa perchè sono tuttora sul tappeto i problemi che hanno rappresentato la ragione del dissenso e del distacco dei liberali dal governo d.c.».

A questo punto è venuto sull'argomento della moralizzazione della vita pubblica ricordando a merito dei liberali che fin dal '48 esiste un progetto di legge del deputato Bellavista per definire i casi di incompatibilità tra l'esercizio professionale ed il mandato parlamentare. Come l'analoga proposta dell'on. deputato Petrone, anche quella dell'on. Bellavista è rimasta insabbiata, ed ora che ci si trova di fronte alle vicende scandalistiche che si compendiano nell'indicazione di «caso Viola» non si può non richiamarsi da un lato alla proposta Bellavista e dall'altro, come fatto di contingenza, all'iniziativa meritoria di Perrone Capano, Cocco Ortu e Casalinuovo. «Quale che sia la sentenza — ha detto a questo punto Villabruna — l'affermazione di diritto che scaturirà dalle indagini su dette vicende, non ci si può fermare ad un lodo emesso da un organo di partito, e ciò per la stessa dignità dei calunniati. Come la moglie di Cesare, i parlamentari debbono essere superiori ad ogni sospetto».

Dice il comunicato ufficiale diramato dalla direzione del P.L.I. che il caloroso consenso dell'assemblea si è manifestato particolarmente «in tutti quei passaggi che si riferivano alla decisa azione del partito per lo sviluppo di una costruttiva opposizione costituzionale», e molti applausi hanno quindi riscosso tutti gli oratori che successivamente si sono addentrati nella critica sostanziale di determinate azioni di governo.

Ha cominciato il prof. Viscardi dell'università di Padova con un serrato attacco alla politica scolastica del ministro Gonella: «Se si continua di questo passo — ha dichiarato — le posizioni della Scuola privata, che è particolarmente scuola confessionale, diventeranno posizioni di enorme privilegio rispetto a quelle della scuola statale»; e ciò avverrebbe perchè, secondo l'oratore i candidati provenienti dalla scuola privata sono favoriti in tutti i modi, soprattutto nell'esame di Stato, al fine essenziale di attribuire loro il maggior numero possibile di posti nell'insegnamento. Quanto ai programmi il prof. Viscardi ha denunciato che il solo filosofo ampiamente studiato nei licei è S. Tommaso ed ha concluso proponendo che i parlamentari liberali si facciano promotori di un disegno di legge per la riforma scolastica in contrapposizione ed a correzione di quello che sarà presentato dal ministro Gonella.

Unità di posizioni

Non meno vivaci sono state le critiche mosse dall'on. Cocco Ortu alla politica sindacale del governo, specie in ordine al progetto di regolamentazione dello sciopero. Il deputato liberale si è detto contrario ad ogni limitazione del diritto di sciopero quando l'agitazione sia motivata da ragioni economiche, ed ha dichiarato che in tal caso è da considerarsi legittimo anche lo sciopero di solidarietà fra l'una e l'altra categoria di lavoratori. Il carattere politico dello sciopero non può essere definito che dal magistrato, ed intanto è necessario determinare con estrema esattezza quali categorie di lavoratori siano addette a servizi veramente indispensabili per la collettività. Soltanto ad essi può venire precluso il diritto allo sciopero ma in pari tempo essi debbono avere un trattamento salariale di favore che li compensi della menomazione civile. Ha concluso mettendo in guardia contro talune proposizioni enunciate a suo tempo dal consiglio nazionale della D.C. e che si dice verrebbero inserite nel progetto di legge Marazza, le quali sarebbero da definire senz'altro come schiavistiche.

Anche riguardo alla politica estera non sono mancate critiche. Pure essendo il partito liberale favorevole al Patto Atlantico, e in genere alla solidarietà atlantica, non si esime da talune riserve circa il modo governativo di seguire questa direttrice. Quanto al problema del T.L.T. il prof. Colletti, parlando a nome dei liberali giuliani ha proposto che si chieda all'O.N.U. la nomina di un commissario (non di un governatore) che stabilisca l'unità del Territorio Libero di Trieste ora compromessa dall'azione del governo jugoslavo nella zona B. Di questa proposta i parlamentari liberali si faranno sostenitori nelle due Camere.

Ha poi parlato il presidente del partito on. De Caro per chiarire la portata della reazione di taluni liberali all'iniziativa di Perrone Capano per un'inchiesta sul caso Viola: «Io ammetto e condivido lo spirito informatore della proposta, ma questa avrebbe dovuto essere presentata previo accordo con i componenti del gruppo». Cocco Ortu ha obiettato «Puoi avere ragione, ma se noi abbiamo agito così è perchè purtroppo il nostro gruppo ha due anime; una è di quelli che conservano ancora la speranza di tornare un giorno o l'altro al governo con la D.C., l'altra è di coloro che si preoccupano soprattutto di tener fede alle tradizioni liberali. Io, per mio conto, mi rimetto al giudizio del consiglio nazionale». Queste parole sono state accolte da un applauso generale che ha confermato l'unanimità di posizione sui due punti accennati in principio: decisa opposizione costituzionale ed esigenza di moralizzazione della vita pubblica.

V. F.

Ammessi al Comisco il P.S.U. e il P.S.L.I.

Appello all'unificazione

Copenaghen, 2 giugno.

La conferenza internazionale socialista ha ammesso oggi al Comisco a parità di diritti tutti e due i partiti socialdemocratici italiani, il P.S.U. e il P.S.L.I. Tuttavia la conferenza si è riservato il diritto di riesaminare nel corso della sua prossima riunione la decisione odierna, che è stata approvata da tutti i membri meno tre.

La decisione del Comisco consta di cinque punti. In essi si spiegano le ragioni per le quali il Comisco ha accantonato, nei confronti dei due partiti italiani, la regola generale del riconoscimento di un solo partito socialdemocratico per ogni Nazione. La decisione sottolinea il profondo rincrescimento del Comisco per il fatto che, nonostante tutti i suoi continui sforzi, non è stato possibile giungere alla fusione di tutti i socialdemocratici italiani in un solo partito.

D'altra parte, prosegue la risoluzione, il congresso del Comisco non può escludere il P.S.L.I. dalla comunità del socialismo internazionale. Pur condannando senza riserve il P.S.L.I. per avere mancato agli impegni assunti in ordine alla partecipazione al congresso di unificazione di Firenze e per gli attacchi della sua stampa contro il Comisco, il congresso non può tuttavia ignorare che il P.S.L.I. è un partito composto da socialisti in buona fede. Stando così le cose, il congresso ha deciso di ammettere quale membro anche il P.S.L.I.

CRONACA CITTADINA

NELL'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

Diecimila soldati sfilano per un'ora nelle vie del centro

Consegnate trentasei ricompense al valor militare e civile

Con la rituale sfilata delle truppe del presidio per le vie della città è stato celebrato ieri il quarto anniversario della proclamazione della Repubblica. Ammassatisi in piazza Vittorio fin dalle otto i vari reparti sono stati passati in rassegna alle 10 dal comandante territoriale gen. Gialorsi. Le truppe erano disposte su tre file; nella prima le legioni dei carabinieri di Torino, la divisione di fanteria Cremona, gli sciatori del 4° reggimento alpini; in seconda il 7° reggimento artiglieria Cremona, in terza il gruppo di cavalleria blindata «Nizza».

Mezz'ora dopo, sul palco delle autorità, ha avuto luogo la consegna delle medaglie al valore militare e civile, trentasei in tutto. Alla presenza del prefetto, del prosindaco on. Casalini, del questore, del preside della provincia, dei rappresentanti consolari, il generale Gialorsi consegna le medaglie d'oro ai parenti di cinque eroici combattenti e partigiani: Domenico Jachino, Luigi Priveato, Italo Rossi, Innocenzo Contini, Renzo Cattaneo. Un'altra medaglia d'oro viene appuntata sul petto del capitano di complemento Amedeo Bordoni. La cerimonia continua a lungo, fra la commossa attenzione della folla presente. Medaglie d'argento alla memoria: partigiano Augusto Ferrero, tenente colonnello Italo Lupi, partigiano Carlo Pizzorno, soldato Giorgio Pilotti. Medaglie di bronzo alla memoria: tenente Ottavio Dantone, caporale Domenico Cignetti, partigiano Antonio Amato, partigiano Piero Bertone, partigiano Lorenzo Rossetto. Croce di guerra alla memoria: vice caposquadra Domenico Facondo. Medaglie d'argento a viventi: caporale maggiore Antonio Rastè, maggiore Arnaldo Del Devoto, partigiano Paolo Scarpone, partigiano Giorgio Bocca, partigiano Bruno Fassi, capitano Luigi Calla, sottotenente Francesco Macinai, partigiano Maurizio Nebone. Medaglie di bronzo a viventi: tenente Luigi Ferrari, caporale maggiore Gherardo Baldassi, sergente Germano Gatto, maggiore Carlo Piccardi. Croci di guerra a viventi: capitano Alessandro Fiorone, sergente maggiore Angelo Campanella, caporale maggiore Angelo Dellana. Medaglie al valor civile: d'argento (alla memoria) Mario Galeasso, Giovanni Maffei (a vivente); di bronzo a viventi: Walter Sarti, suor Vittoria (Maddalena De Marchi), vicebrigadiere dei vigili del fuoco Angelo Pattono.

Chiusa la cerimonia della consegna delle ricompense al valore, le truppe hanno iniziato in perfetto ordine la sfilata. I diecimila uomini hanno percorso per un'ora a passo cadenzato via Po sino a piazza Castello, dove le autorità (che avevano a fianco i decorati e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche) hanno assistito alla sfilata della lunghissima colonna: truppe delle varie specialità, mezzi corazzati e blindati, artiglieria, autocarri, servizi. Chiudevano i reparti dei carabinieri e della polizia. Alle 11,30 il gen. Gialorsi dava l'ordine di scioglimento e i reparti rientravano in sede.

Al ricevimento seguito al Palazzo del Governo, alle 18, erano presenti: il prefetto Carcaterra, il questore Ferrante, il preside della Provincia ing. Gambolò, il presidente della Corte d'Appello Piras, il P. G. Andriani. Le autorità militari erano rappresentate dal gen. Gialorsi comandante del Territorio, dal gen. Primieri comandante del Presidio, nonchè da numerosi altri ufficiali superiori. Per il sindaco era presente l'on. Casalini. Si notavano pure gli onorevoli Quarello e Fusi. Il corpo consolare era rappresentato dal console dell'U.S.A. Evans, dal vice-console britannico Pelli, dal console di Francia Giovoni, dal console svizzero Brown, dai rappresentanti consolari di Svezia, di Spagna, ecc. Numerosissime altre autorità e personalità. La riunione, animatissima, è durata fino alle 19,15.

Passaggi a livello lasciati incustoditi

La Direzione generale delle ferrovie ha diramato in data di ieri il seguente manifesto:

«L'Amministrazione ferroviaria è venuta nella determinazione di lasciare aperti ed incustoditi alcuni passaggi a livello posti in determinate condizioni di visibilità e di traffico. Detti passaggi a livello sono distinti da un segnale indicatore a forma di Croce di S. Andrea con l'iscrizione: «Attenti al treno» su di un'ala o braccio e «Pericolo», ripetuta, sull'altro.

Chi attraversa uno di questi passaggi a livello deve provvedere da sè ad evitare ogni investimento da parte dei treni, non rispondendo l'Amministrazione ferroviaria dei danni che gli potessero accadere. Giunti ad uno di questi passaggi è prudente sostare, guardare ai due lati della ferrovia, ascoltare attentamente e, dopo essersi assicurati che non stia per sopraggiungere il treno, attraversare il passaggio il più rapidamente possibile.

Si raccomanda di porre la massima attenzione quando si debba attraversare uno di questi passaggi a livello di notte o durante tempi nebbiosi e di intemperie».

Cento specialisti di enigmistica a Torino per il 23° congresso

Un'arte complessa che interessò persino Galileo Galilei e Leone XIII

Il fior fiore dell'enigmistica nazionale si è riunito a Torino per un congresso che è il 23° della categoria. Gli aderenti erano 132, gli arrivati pochi di meno. Di essi, il 15 per cento donne, cifra notevole poichè non si tratta di persone specializzate nel vivere enigmi ma di altri specialisti che li creano con la sola materia prima delle parole e li risolvono. La loro tradizione risale alla Sfinge e ancor più ad Edipo, tanto è vero che amano classificarsi come «famiglia edipea». Da allora; tuttavia, qualche cosa è cambiata. Il non risolvere un enigma non comporta più, come allora, il possibile rischio della vita, e l'enigma stesso è, generalmente, un semplice giuoco (in versi) costituito da un discorso con due significati: uno apparente e l'altro recondito. Per esempio: Un enigma, intitolato «*Mia nonna*» dice: «*Lavora d'ago fino a mezzanotte — per aggiustare le mutande rotte*». Ora, questa nonna è viceversa la bussola. Nessun dubbio che la bussola «*lavori d'ago*» e che dove ci sono *rotte da mutare* (mutande rotte) le aggiusti.

L'Italia è all'avanguardia dell'enigmistica. Seguono la Germania, la Francia, il Brasile; i suoi cultori vantano una gamma vastissima che va dal massone al sacerdote. Galileo Galilei comunicava al Malatesti le sue scoperte scientifiche per enigmi, e il Malatesti gli rispondeva con lo stesso mezzo di espressione complicata. Il papa Leone XIII fu un asso dell'enigmistica, creatore e indovino. Sia inteso che qui trattiamo dei soli «classici», ispirati da quattro riviste che sono anche i loro pulpiti: «*La corte di Salomone*», edita a Torino e diretta da Luigi Bolmo (Ezechiele), «*Penombra*» di Forlì, «*Labirinto*» di Roma, «*Fiamma perenne*» di Pisa. Tutte queste riviste (mensili) non si trovano in vendita. Quelle che acquistiamo nelle edicole, noi profani, e che ci sembrano così complesse in qualche pagina, sono considerate dai congressisti alla stessa stregua di un laureato in matematica superiore al quale parlino della tavola pitagorica. Da una parte è la università, dall'altra l'asilo d'infanzia. (Il giudizio non è nostro).

Come cronaca della giornata, diremo che i congressisti si sono riuniti in mattinata al palazzo Chiablese, dove l'assessore Bonifetto ha trasmesso loro il saluto della città e del sindaco; sono quindi partiti verso Superga per il pranzo e per svolgere il tema di una gara estemporanea (lampo), dal titolo «*Locelo Gola*», due parole che, convenientemente manovrate nelle loro lettere debbono creare «*La gocciola*». A sera è stato premiato il vincitore. Ci displace di non poter riprodurre la sua creazione perchè troppo lunga. Le cose perfette hanno spesso i loro displaceri. Diremo soltanto che il suo autore è il dott. Capezzuoli di Firenze (pseudonimo *Dragomanno*). Citeremo invece il testo presentato proprio come «lampo» dopo soli cinque minuti dalla conoscenza del tema: «*La forca m'è famiglia* (laccio), *la spada non la temo* (ne uccide più la gola) *e vado sotto il naso, più e meno*».

Il Congresso doveva giudicare anche altri concorsi, su argomenti da creare con calma. Esso non ha riconosciuto che un capolavoro, dovuto al sig. Rossi G. Aldo, il cui pseudonimo è Zoroastro. Un nome simile non poteva deludere. Zoroastro fu un gran mago. a.

Il conte Sforza a Torino

Proveniente da Roma è giunto ieri sera alla stazione di Porta N., con il rapido delle 20,30 il Ministro degli Esteri conte Sforza. Le autorità cittadine hanno salutato il Ministro e si sono intrattenute con lui per qualche minuto. Alle 20,50 il conte Sforza è ripartito alla volta di Parigi.

ALCUNI INTERESSANTI RILIEVI ALLA NUOVA LEGGE SUI FITTI

Casi in cui il proprietario può richiedere parte dei locali occupati dall'inquilino

Disposizioni per le case affittate dopo il 18 giugno del 1945 - Deroghe alla regola generale di aumento dei canoni di affitto

Continuiamo nella esposizione dei concetti interpretativi della nuova legge, scartando i quesiti che non abbiano interesse generalizzato. La soluzione dei casi particolari spesso favorisce equivoci pericolosi, quando, cioè, se ne voglia estendere la portata ad ipotesi ritenute analoghe.

Vediamo, ora, i casi in cui il proprietario può rientrare in possesso di parte dei locali affittati, qualora l'immobile ecceda le necessità del conduttore e subconduttore, ovvero se (trattandosi di immobile adibito ad uso diverso dall'abitazione), il locatore abbia una giustificata esigenza, verificatasi successivamente alla costituzione del rapporto locativo.

Facoltà codesta che non trova riscontro nelle precedenti disposizioni sul regime vincolistico e che tende ad immettere sul mercato un numero considerevole di locali di immediata utilizzazione, il cui canone di affitto dovrebbe, logicamente, essere contenuto in limiti ben più modesti di quelli praticabili negli immobili di nuova costruzione.

Divisione immobile

Trova qui applicazione il criterio direttivo che solo una ragione di necessità giustifica la sovrapposizione della norma legislativa alla volontà delle parti. Difatti l'ar. 6 limita il diritto alla proroga a quanto il conduttore sia strettamente necessario. La disposizione giova anche per assicurare quella completa utilizzazione delle abitazioni, che in situazione di grave penuria costituisce un imperativo categorico assoluto.

Ma può il proprietario ottenere la riduzione di un appartamento eccedente le necessità del [illegible] (un vano per ogni persona, oltre due unità, i vani accessori e quelli destinati ad uso professionale) senza dover provare una giustificata esigenza propria o dei propri figli?

Qualora si tratti di locali ad uso di abitazione sarà sufficiente l'accertamento obbiettivo dell'eccedenza dell'appartamento in confronto nel numero dei componenti della famiglia del conduttore e subconduttore.

Al contrario, se l'immobile è adibito ad uso diverso dall'abitazione, occorre la prova, da parte del proprietario, della giustificata esigenza di disporne parzialmente per abitazione propria o dei propri figli, o per esercitare in esso la propria (non quella dei figli) attività artigiana o professionale, semprechè ne sia riservata al conduttore una parte sufficiente per l'esercizio dell'attività a cui l'immobile era destinato.

Con quale preavviso si può procedere alla divisione dell'immobile? Nel caso di opposizione da parte del conduttore, può questi fruire della proroga dello sfratto parziale dei locali? A quale epoca, deve risalire il titolo di proprietà del locatore?

In ogni caso il proprietario deve dare al conduttore un avviso di almeno quattro mesi prima della data in cui intenda conseguire la disponibilità della parte dell'immobile richiesta.

Una volta riconosciuto, occorrendo, giudizialmente, il diritto alla divisione dell'immobile, la data dello sgombro non è soggetta nè alla graduazione (mesi sei), nè alla successiva proroga (mesi tre), previste dagli art. 33 e 34.

Nello specifico caso in esame non è necessario che il proprietario abbia acquistato l'immobile da almeno tre anni, ovvero, trattandosi di sfrattato, sinistrato, profugo di guerra e di pensionato, da non meno di mesi diciotto.

Immobili locati per la prima volta posteriormente al 18 giugno 1945.

Negli art. 12 e 13, rispettivamente per immobili locati ad abitazione o adibiti ad uso diverso, è contenuta una disposizione di portata fondamentale. Nel primo caso, la misura degli aumenti è ridotta al 10 per cento, nella seconda ipotesi al 25 per cento, sempre che si tratti di immobili locati «per la prima volta».

Le ragioni che hanno indotto il legislatore a limitare la misura degli aumenti nei casi suindicati è ovvia, dovendosi presumere che la pigione, pattuita in condizioni di libero mercato dopo il 18 giugno 1945, fosse già stata ragguagliata ai prezzi correnti.

Ma come deve essere interpretata la dizione «locali per la prima volta»? *Qui non si ha riguardo alla «locazione», bensì all'«immobile» locato per la prima volta. Il che porterebbe a ritenere che l'immobile debba essere sempre di nuova costruzione.*

La «prima locazione»

In effetti la portata della norma è molto più ampia, essendo sufficiente che l'immobile, anche di vecchia costruzione, non sia mai stato locato prima del 18 giugno 1945; come ad esempio, un appartamento, od un locale destinato ad uso diverso dall'abitazione, già occupato dal proprietario, dall'usufruttuario o da persona che per ragioni di lavoro non avesse mai corrisposto un canone per il godimento dell'immobile (portinaio, custode, ecc.).

In tutti codesti casi, qualora per l'immobile locato la prima volta dopo il 18 giugno 1945, sussista un rapporto locativo prorogato ai sensi di legge, la misura dell'aumento dovrà essere contenuta nel 10 o 25 per cento.

Sono dunque tre le disposizioni della nuova legge, che indicano trattamenti particolari in deroga alla regola generale di aumento dei canoni in misura del 50 o del 100 per cento? Quali i criteri differenziatori da applicarsi: agli immobili locati per la prima volta dopo il 18 giugno 1945 (aumento del 10 o del 25 per cento)? b) ai contratti poliennali di locazione e di sublocazione, stipulati anteriormente al 1° marzo '47 e scadenti anteriormente al 31 dicembre '51 (maggiorazione del canone in misura pari a tutti gli aumenti concessi per legge nel periodo di durata del contratto)? c) ai contratti stipulati dopo il 1° marzo 1947, che non siano da considerarsi come [illegible], sostituzione o novazione di contratti precedenti?

Nel primo caso devesi trattare di immobili locati per la prima volta, secondo i criteri suesposti, e di rapporto locatizio già prorogato ai sensi del regime vincolistico.

La seconda ipotesi comprende i contratti poliennali che, dopo il 31 dicembre 1947, non abbiano subìto aumenti, appunto perchè non soggetti al regime di proroga, prima della nuova legge.

Infine, i contratti stipulati posteriormente al 1° marzo 1947, continuano ad essere liberi sia per la durata, sia nella misura del canone, sempre chè non siano sostituzione o rinnovazione o novazione di contratti precedenti.

Una donna morta e due feriti in incidenti motociclistici

Sono stati ricoverati ieri sera in osservazione all'ospedale San Giovanni, vecchia sede, due motociclisti — padre e figlio — vittime di un grave incidente stradale. Alle ore 20,30 il gasista Francesco Bocca di Carlo, trentottenne, residente a Rangile, percorreva la discesa di strada Mongreno sulla sua motocicletta, recando sul sellino posteriore il figlio dodicenne Sergio. Ad un tratto, infilando una stretta curva, il Bocca perdeva il controllo della moto e sbandava paurosamente, uscendo di strada ed andando a abattere contro un muretto di cinta. Soccorsi e trasportati con autopubblica all'ospedale, ai due sono state riscontrate contusioni e ferite multiple. Più grave è il padre, che ha riportato la frattura dell'osso frontale.

— E' deceduta alle 14,30 di ieri dopo quattro ore di agonia, la casalinga Serafina Frezza in Peiro di 39 anni, abitante in corso Moncalieri 203, vittima di un impressionante scontro stradale. Alle 10 la sventurata percorreva corso Moncalieri sulla motocicletta guidata dal marito Secondo Peiro. Nel tentativo di sorpassare una automobile pilotata da certo Leone Bosco, di 66 anni, il Peiro perdeva l'equilibrio e cozzava in pieno contro la fiancata dell'auto. Mentre il marito non riportava che leggere contusioni, la donna rimaneva esanime.

Per i 10 orfani Geranzani

La notizia, in sè, era banale; dolorosa, drammatica, ma banale: un uomo di 46 anni, Luigi Geranzani, abitante nelle case popolari di Testona presso Moncalieri, cadeva da un albero, mentre stava cogliendo delle ciliege, e s'uccideva sul colpo; la cronaca nera, purtroppo, registra ogni mese almeno una decina di episodi del genere. Ma ecco un più atroce dramma profilarsi dietro la sciagura: il Geranzani ha lasciato dieci figli, dieci piccole bocche da sfamare. Scomparso il padre i dieci ragazzi — con la madre — non hanno di che vivere. Molti lettori de «La Stampa» sono rimasti sbigottiti e commossi: e hanno voluto dimostrarlo tangibilmente, inviandoci somme in denaro da destinare agli sventurati orfani. A tutti diciamo un grazie di cuore.

Maria Luisa Dursio, L. 5000; R. C. per grazia ricevuta, 1000; Alunne classe 4a B femminile scuola «Leone Fontana», Torino, 1500; Monasteri F., 2000; Adriana Beppe, 1000; M. R., 10.000; N. B., 2000; M. N., 1000; In memoria di Carrino Giuseppina, 1000; N. N., 2000; Sig.na Elisa Clava in memoria della mamma, 1000; Serafina Berra, 5000. - Totale L. 35.500. - Somma precedente, L. 23.500. - **Totale lire 59.000.**

Concorso Internazionale Riv per le materie plastiche

Alla prossima Mostra Scambi Occidente (30 settembre-15 ottobre) il settore delle materie plastiche presenterà notevoli novità: tra le altre un nuovissimo procedimento di fabbricazione su brevetto americano. Ad accrescere l'interesse di questa presentazione la RIV ha indetto un concorso internazionale tra architetti e altri artisti per progetti di utilizzazione e applicazione dei materiali plastici al mobilio e all'arredamento.

I temi del concorso — dotato di premi per circa un milione di lire — sono principalmente questi: ambienti domestici (ingresso cucina tinello e bagno), un bar, un ufficio, una camera d'albergo a un letto. I progetti concorrenti verranno esposti al pubblico nella Mostra Scambi Occidente.

La presentazione dei progetti va fatta entro il 30 giugno. Per avere il bando del concorso — a cui già s'interessano numerosi architetti ingegneri pittori scultori e artigiani italiani ed esteri — e per qualsiasi informazione, rivolgersi alla Segreteria della Mostra Scambi Occidente (Torino, piazza Lagrange 1), o direttamente presso la RIV (Sezione Materie Plastiche, Torino, via La Loggia 34) o sue sedi nelle varie città.

Questo concorso internazionale varrà a valorizzare l'iniziativa italiana nel campo delle materie plastiche, sia dal lato industriale, sia dal lato dell'applicazione artistica. I materiali plastici hanno per sè l'avvenire.

Congrès des Avoués de France

I partecipanti al IX Congrès National des Avoués de France giungeranno stamane a Torino e, dopo una visita agli stabilimenti Fiat, saranno ricevuti in mattinata a Palazzo Madama dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Torino.

In memoria di Bice Bertoletti

Domenica 4 giugno, nella chiesa di S. Tommaso, alle ore 11,45, la Messa dell'Artista sarà offerta in memoria della compianta signora Bice Bertoletti Lupo, presidente della Sezione musicale della Pro Cultura Femminile. Sarà eseguita una Messa a voci dispari di Casimiri, diretta da mons. Ippolito Rostagno, con la collaborazione dei cantori del Duomo e del coro di voci bianche dell'Oratorio S. Felice, istruiti da don Favino ed accompagnati dall'organista prof. don Demonte.

Ballo per la Croce Rossa

L'annuale ballo benefico a favore della Croce Rossa avrà luogo il 7 giugno allo Sporting Club (Juventus), corso IV Novembre.

I biglietti d'invito potranno essere richiesti al Comitato della Croce Rossa, via del Carmine 17, telefono 47-798.

Le oblazioni versate in occasione della manifestazione saranno integralmente devolute alle opere di assistenza della Croce Rossa.

Un ubriaco armato di rivoltella metteva i passanti contro il muro

Un appuntato dei carabinieri, poco dopo la mezzanotte, transitava per corso San Martino quando, all'angolo con via Juvara si imbattè in un gruppetto di persone terrorizzate: quattro o cinque in tutto, la faccia rivolta al muro e le mani alzate. A pochi passi di distanza un uomo, evidentemente ubriaco, le teneva a bada impugnando una rivoltella e proferendo frasi di comando.

— Siete tutti criminali, vi porto in Questura, seguitemi e non tentate di fuggire sennò vi ammazzo come cani!

Il carabiniere affrontò l'ubriaco ed ingaggiò con lui una furibonda lotta, fortunatamente soccorso dagli astanti. Per qualche minuto ebbe il sopravvento l'ebbro, finchè con un'agile mossa costui non venne disarmato ed ammanettato. La «Celere», chiamata telefonicamente, accorse e tradusse in via Grattoni l'energumeno, che fu identificato per l'assistente edile Giovanni Ravizzi fu Ermenegildo, di 48 anni. Il Ravizzi, rinchiuso nella cella di sicurezza, è stato denunciato per minacce a mano armata ed ubbriachezza.

Investito un pedone lo aggredisce a pugni

La Celere veniva chiamata alle 14 di ieri d'urgenza in via Ponte Dora angolo via delle Ghiacciaie dove si era verificato un antipatico episodio: il giovane operaio Giuseppe Romei di Giacomo di 28 anni, in circostanze non ancora precisate, era investito dal camion TO 86091: ma, fortunatamente, restava illeso. Però, tra lui e l'autista del camion — per ora sconosciuto — s'accendeva un diverbio: l'autista, ad un tratto, scendeva dalla cabina e, avventatosi improvvisamente sul giovane, gli sferrava due violenti pugni al viso.

La gente commentava indignata la scena e qualcuno avvertiva la Celere; ma quando la «jeep» arrivava sul posto il camion si era già allontanato (tuttavia, essendo stato rilevato il numero della targa, le indagini proseguono su traccia sicura). Comunque il per il la Celere si lanciava all'inseguimento. Mentre la jeep percorreva corso Allamano, ecco una «topolino» che precedeva di un centinaio di metri, [illegible] in modo impressionante l'andatura e, senza nemmeno eseguire i prescritti segnali, girare violentemente a destra e infilarsi in una viuzza secondaria. Tutti gli agenti avevano subito la sensazione che chi pilotava la utilitaria volesse sfuggire ad una cattura. E cominciava l'inseguimento.

L'autista della piccola vettura doveva essere di un'abilità straordinaria tanto che la jeep della polizia non l'avrebbe mai raggiunta se, ad un certo momento egli non si fosse cacciato in un vicolo cieco.

Dalla «topolino», pallido e scarmigliato, scendeva un giovanotto, identificato per lo studente Carlotto Pitturi di 22 anni.

— Perchè lei fuggiva?

— Io... veramente... mi trovo in una situazione particolare...

— Ha forse rubato la macchina?

— Forse sprovvisto di patente?

— Sì... Ho dato l'esame per cinque volte e per cinque volte mi hanno bocciato...

— Ma se la sua guida è perfetta!

— Sì, ma non riesco mai a rispondere alle domande tecniche.

La pratica riguardante il Pitturi sarà passata dalla Celere alla polizia stradale.

Una giovane operaia si avvelena

Alle 10 di ieri, all'angolo di via Verres con via Châtillon, due passanti — tali Giacomo Rivetti e Gianni Brambilla — scorgevano una ragazza pallidissima, che barcollava. Mentre le si avvicinavano per prestarle soccorso, la giovane donna si accasciava al suolo svenuta. A mezzo di un'auto privata la trasportarono d'urgenza all'Astanteria Martini, dove i sanitari le riscontravano sintomi di avvelenamento per barbiturici.

Più tardi la sventurata — che versa in gravissime condizioni — veniva identificata per l'operaia Adelina Ferraris di Giuseppe, ventiduenne, abitante in corso Lecce 33. Ieri mattina la Ferraris era uscita di casa poco prima delle 7, come era solita fare ogni giorno. Aveva camminato sino alle 9.30 nelle vie del rione e poi aveva ingoiato la considerevole dose di sonnifero. Si ignorano i motivi che hanno spinto la ragazza a tentare di togliersi la vita.

Colpita in pieno viso dai calci di un mulo

Ieri mattina la contadina Caterina Cattaneo fu Lorenzo, di 42 anni, residente a cascina Gioia, in via Cerelli 6, è rimasta vittima della poca socievolezza di un mulo, che aveva acquistato poco prima al mercato di Chivasso. Giunta nel cortile della cascina, la Cattaneo tentò di condurre l'animale nella stalla, ma trovò una decisa resistenza. Il mulo improvvisamente si mise a sferrare calci all'impazzata: purtroppo gli zoccoli colpirono con violenza il volto della contadina che dovette ricorrere alle cure dei medici della Astanteria Martini. Per una grave ferita all'orbita destra e per contusioni multiple al volto la Cattaneo è stata giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Il segretario generale della Fiom, sen. Roveda, è rientrato ieri nella nostra città proveniente da Parigi dove ha partecipato al Congresso dei metallurgici francesi e dell'Unione internazionale dei metallurgici. Il sen. Roveda è reduce da un lungo viaggio nell'Unione Sovietica, in Ungheria, in Cecoslovacchia e nella Germania Orientale.

Conservatorio di musica «G. Verdi» — Gli annuali saggi di studio degli alunni si svolgeranno nei giorni 5, 7, 10 e 12 corr. alle 20,45. Biglietti d'invito presso la Segreteria dell'Istituto.

Mattinata benefica domattina alle ore 10,15 al Cinema Augustus a favore della «Casa della donna cieca». In programma: «Zorro» e «Paperino ha freddo». Posti unici lire 70.

Università Popolare — Stasera, ore 21, in via Principe Amedeo 8, la prof.ssa Fausta Giani concluderà le manifestazioni dell'Università Popolare (anno 1949-50) con una conferenza dal titolo: «Il teatro post-pirandelliano».

Per la «Casa della donna cieca», di via Volante 7, domattina, alle ore 10,15, vi sarà all'Augustus uno spettacolo benefico: verrà proiettato il film «Zorro», seguito da un cartone animato.

I carabinieri in congedo sono invitati in sede (via G. Verdi 3), domani, alle 9,30, per prendere parte alla celebrazione dell'annuale dell'Arma.

S P E T T A C O L I

TEATRI E RITROVI

Nuovo: 21 Un torinese Torino

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra personale pittore Cattano.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822; ore 21-1 Papà Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Dona. **Smeraldo Club** t. 682-470 Osite 3: 21-1 due Orch. Ortuso Ducci, cant. Lidia Martorana, E. Lotti. **Danze Saletta Valentino** giovedì sabato ore 21; festivi 16 e 21. Orchestra Clerici, c. Lucy D'Alba. **Chalet Valentino** 15.30-21 Orc. Melody Song con Piero Pavesio, Sergio Fanny, C. Rossi, L. Benevene. **Giardino Danze Moda** ore 21 Orc. Gimelli, cant. B. Marena e G. Rossi. **La Serenella**: 21 Orchestra Gino Mojetta, canta Pina Aurora. **Pagoda Danze**: 21 Orch. M.o Gino Oratti canta Nella Colombo. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto: Ristorante Dancing Orc. Balocco. **Lido Gay** corso Moncalieri 62: 21: Orc. Angelini. Org. Hammond. **Garden Danze** Valsalice Cap. 13: 21 Orch. Marina, c. Carlevero. **El Trocadero** ore 17 e 21 danze. **Montecappuccini**: Danze 21-24. **Sala Gaudio**: ore 16 e 21 danze. **Danze Michelotti**: 21 Orc. Edera. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **Alhambra** Nizza 60 Orc. Bergantes. **Giardino Metzger** S. Donato. Var. **Danze Mola**: Pellerina, ore 21. **Piscina coperta Stadio**: 14-21. **Eden Danze** t. 44-765: 21 Orch. Mobiglia, c. Franchi, Valliati.

IL PIATTO D'ORO

E' un piatto d'oro storico: fu al seguito di Goffredo di Buglione alle Crociate; dei Reali di Francia nelle loro scorrerie galanti; di Napoleone in Egitto e di Winston Churchill sul lago di Como. Servì il desco di Nerone e di Cleopatra, appartenne a pontefici e patrizi ed oggi lo presenta il Ristorante Lutrario per servire il nuovo complesso orchestrale diretto dal M° Roscioli, il clarino dalla voce d'oro. Al microfono F. Beltrami.

LIDO GAY

Corso Moncalieri 62, tel. 61.286

Stasera inizio stagione estiva con **L'ORCHESTRA ANGELINI** all'organo Hammond il M° Marulli. In caso di cattivo tempo si balla nella Sede invernale di v. Pomba 7

LA CICALA - CAVORETTO

Ristorante Danze - tel. 690.184

Continuano con sempre crescente successo i trattenimenti danzanti con la scelta Orchestra del Maestro Ponzello.

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 - Telefono 553 771

Signorile ritrovo danzante

Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti successo del cantante S. Accardo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incrocio pericoloso» John Payne, Sonny Tufts. **Astor**: Documentari chirurgici. **Doria**: «Le minorenni» con Daniele Delorme, Jack Flynt. **Corso**: «Nel regno dei cieli» di J. Duvivier, S. Reggiani, S. Prim, E. Cloutier. Vietato min. anni 16. **Lux**: «Il segreto sulla carne» Ray Milland, Paulette Goddard. **Metro-Cristallo**: Clark Gable, Alexis Smith «Fate il vostro gioco». Mattin. 10,30 a L. 135. **Reposi**: «La fidanzata di tutti». Technicolor. Betty Grable. **Torino**: «Bagliori a mezzogiorno». Baxter, W. Holden. P. 135. A. 10. **Vittoria**: «Questo me lo sposo io» Claudette Colbert, R. Young.

Alexandra: «Signora di mezzanotte» Claudette Colbert, Don Ameche. **Alpi**: «Contrabbando Shangay». **Ariston**: «Cavalieri della montagna». (Metro). **Augustus**: «La forza del destino» con Nelly Corradi e Tito Gobbi. **Capitol**: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason. **Faro**: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason. **Hollywood**: «Infedelmente tua» Rex Harrison, Linda Darnell. **Ideal**: «La mascotte dei fuorilegge» V. Bruce e Comp. Riv. P. Volpe-L. Leri ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: Ultimi giorni di Pompei. **Nazionale**: «Infedelmente tua». Rex Harrison, Linda Darnell. **Principe**: «Maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund. **Statuto**: Ultimi giorni di Pompei.

Asti: «Il ventaglio», Ap. 10. **C.D.R.** ore 16 «Cielo sulla palude» ore 19,30 «L'estrema rinuncia». **Magnes**: «Il mare d'erba», Riv. **Olimpia**: Assassino misterioso. **Po**: «Belve su Berlino». L. 60. **P. Nuova**: Processo di Pabst a. 10. **Regina**: Pirati di Monterey, col. V. **Romano** «La cittadella» R. Donat e Comp. Riv. Ferrero 16,15 e 21. **S. Felice** «Aquila nera» R. Brazzi.

Esperia Cap. Casanova. Cordova. **Imperiale** Nemico di Napoleone. V. **Italiano** Fortuna è bionda Turner. **Vinzaglio**: 3 settimane d'amore.

Eliseo: Taverna della Giamaica. Mauren O' Hara, C. Laughton. **Frejus**: «Miracolo 34.a strada» e Comp. Rivista Goff-Garino. **S. Paolo**: «Le 2 città» R. Colman ore 21,30 attrazioni musicali. **Belgio**: La legione dei condannati.

Corallo: tel. 80-631 «Pancho il messicano» con Wallace Beery. **Eridano**: «I quattro rivali» con Cornald Wilde e Ida Lupino. **Grome**: «Viale Domingo» Crawford. **Radium** Arco di trionfo. Bergman. **V. Veneto**: «Terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten. Ap. 14.

Astra: Fiori nella polvere. Garson. **Bernini**: Tramonto d'amore. Lay. **Excelsior**: Ultimatum a Chicago. **Odeon**: Il vendicatore. Robinson. **Star**: «Ultimo dei Montecristo».

Adua: «Finestra socchiusa» Var. **Aurora**: «Amore senza volto». **Brescia** «Benvenuto reverendo» V. **Fortino**: «Gran premio» technic. **Nord**: «Luna senza miele» con Van Johnson, Esther Williams. **Oriente** (Barca): «Notti di paradiso» technic. Maria Oberon. **Palermo**: Valzer dell'imperatore. **Sociale**: «Cieli azzurri» technic. **R. Parco**: «Il delfino verde» con Van Heflin e Lana Turner.

Colosseo: «Un pazzo va alla guerra» con Bob Hope, D. Lamour. **Italia**: «L'isola delle sirene» tecn. Rivista Vangi-Allberti ore 21. **Moderno**: «Arriva John Doe». **Piemonte**: Marito ideale. Technic. **Spezia**: «Il lupo della Sila».

Alba «Ritorno dei vigilanti». Col. **Apollo**: «Fossa dei serpenti». **Diana**: «California» Technicolor. **Dora**: Bufera mortale». Stewart. **Edera**: Angeli dalla faccia sporca. **Lucento**: «Sentiero del nord» col. e Comp. [illegible] Rivista Sator. **Roma**: «Mercante di schiave».

VITTORIA
UN FILM DIVERTENTE
Questo me lo sposo io!
con CLAUDETTE COLBERT
Robert Young - George Brent
R.K.O. Radio

IDEAL
OGGI, sullo Schermo:
La mascotte dei fuorilegge
con VIRGINIA BRUCE
Sulla scena: Continua il successo della Comp. di Riviste
Pippo Volpe - Lilly Leri

STATUTO - MASSIMO
OGGI
una delle più impressionanti tragedie
Gli ultimi giorni di Pompei
con MICHELINE PRESLE
GEORGES MARCHAL

ALEXANDRA
OGGI e DOMANI
LA SIGNORA DI MEZZANOTTE
CLAUDETTE COLBERT
DON AMECHE

Hollywood - Nazionale
OGGI
la 20th Century Fox presenta
INFEDELMENTE TUA
Originalissima opera d'arte di eccezionale valore, con
Linda Darnell - Rex Harrison

DORIA
UNA REALTA' PAUROSA E TREMENDA
LE MINORENNI
con DANIELE DELORME
Vietato ai minori di anni 16
Esclusività [illegible]

AUGUSTUS
OGGI UN CAPOLAVORO drammatico e lirico
di C. Gallone
LA FORZA DEL DESTINO
con Nelly Corradi, Tito Gobbi
Esclusività Unus Film

ECHI DI CRONACA

100 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili: di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc., pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. C.A.I.T. di Sibona, v. Basilica 5 int. Torino.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 82-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 80. Tel. 21.650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

L'IMPERMEABILE «KETSTON» l'impermeabile garantito, negli ultimi classici e inconfondibili modelli e colori, per Signora e per Uomo, è in vendita esclusiva da «Deleerie» via Roma n. 253 (angolo piazzetta Chiesa).

ARREDAMENTO MOBILI in liquidazione, matrimoniali, tinelli, Barocco Piemontese, Rustiche Prezzo Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senza aumento. Via Barbaroux 38 (interno).

«OLDENGLAND» IMPERMEABILI la nota Casa depositaria delle più rinomate marche. «Chi dice impermeabile, dice Oldengland» Piazza Carlo Felice 67, Torino.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia. [illegible] Venerdì sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 3 ang. v. Milano, t. 40-020.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 13,15: [illegible] - 13,20: Concerto operistico (soprano Maria Macaluso, tenore Piero Sardelli) - 14,40: Coro dei [illegible] del Don - 15: Orchestra - 15,35: Pagine pianistiche - 16: Orchestra - 16,30: Kursaal 1910 - 17: Canzoni - 17,45: Duo - 17,55: «Il re» di Umberto Giordano - 19,30: Estrazioni del lotto - 19,35: Commenti sui Giri d'Italia - 20,33: Ciclo della Romanza del '700 - 21,05: «La Porta Chiusa» tre atti di Marco Praga (con la partecipazione di Adriana Decristoforo ed Enrico Glori) - 22,55: Musica Jazz - 23,30: Orchestra.

RETE ROSSA — 13,25: Cronaca cittadina - 13,30: Orchestra - 14,04: Solisti celebri (Fritz Kreisler) - 14,30: Orchestra napoletana - 14,50: Chi è di scena? 16,30: Per i piccoli - 17: Musica operistica - 17,40: Musica leggera - 18,15: Canzoni di successo - 18,45: Orchestra - 19,10: Estrazione del lotto - 19,15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi (pianista Ornella Puliti Santoliquido, soprano Magda Laszlò e baritono Dimitri Lopatto) - 21,05: La vedetta della settimana - 21,25: Valzer - 21,45: Raccontate la vostra storia - 22: Orchestra - 22,30: Musica operistica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Massima* + 25,9; *minima* + 15; *media* + 21. *Umidità* 65%. *Pressione* 732,9. *Vento calmo, cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso specie nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

[illegible] Martina t., Marchese, a. 72, Codebò [illegible]; Deperia Pietro fu Domenico, a. 79, [illegible]; Bosaglia Francesco fu Domenico, a. 67, [illegible].

Morti 3 - Nati 4

OGGI METRO CRISTALLO
UN "TRIS D'ASSI" NELLA PIU' TRASCINANTE PARTITA DI AZZARDO E D'AMORE!
FATE IL VOSTRO GIOCO
Clark GABLE
Alexis SMITH
Audrey TOTTER
DIRETTO DA MERVYN LE ROY

vogliamoci bene

COPERTONI IMPERMEABILI
CONFEZIONE SPECIALE PER AUTOCARRI
VENDITA — RIPARAZIONI — NOLEGGIO
FERRINO CESARE S.A.
Via Nizza, 107 — TORINO — Telefono 60-811

All'ASTOR
IN 15 GIORNI
75.000 PERSONE
hanno ammirato, sbigottite, i
DOCUMENTARI CHIRURGICI
7 OPERAZIONI RIPRESE IN SALA OPERATORIA
ULTIMI 2 GIORNI

LUX
Paulette Goddard
e
Ray Milland
in
IL SEGRETO SULLA CARNE

TORINO
OGGI
ANNE BAXTER
William Holden
in
BAGLIORI A MEZZOGIORNO
Una vicenda drammatica tratta dal noto romanzo.
Presentazione ESPERO FILM

6 DONNE per ogni uomo?
PROSSIMAMENTE all'ASTOR
BALLATA BERLINESE

OGGI all'AMBROSIO
Un impressionante film ARTISTI ASSOCIATI ove si rievoca la tragica fine del celebre gangster DILLINGER
incrocio pericoloso
con
JOHN PAYNE - SONNY TUFTS - ELLEN DREW
Produzione UNITED ARTISTS - Regia: R. FLOREY

OGGI REPOSI OGGI
BETTY GRABLE
JOHN HARVEY - JOE E. BROWN
MARTHA RAYE
CHARLIE SPIVAK E LA SUA ORCHESTRA
UNION FILM
la FIDANZATA di TUTTI
REGIA BRUCE HUMBERSTONE
IN TECHNICOLOR

Poeti di Trieste

Scomparsi da tempo Svevo e Cantoni e poi il singolarissimo Barni (per non risalire a Slataper e a Carlo Stuparich, nel cuore dell'altra guerra), e da un anno o poco più Silvio e Delia Benco, trasmigrato a Venezia Quarantotti Gambini, sono rimasti in città Saba, Giotti e Gianni Stuparich a rappresentare così degnamente la letteratura triestina, o, per meglio dire, la letteratura italiana a Trieste: ma a questi dai capelli bianchi dobbiamo ora associare due nuovi, Anita Pittoni e Luciano Budigna.

Così Trieste, impoverita lentamente nella sua vita di traffici e commerci fra il mare e il retroterra, fiorisce ancora di lettere e d'arti, come auspicava, senza prevedere lo scompenso, a metà dell'altro secolo, quel vivace anteriato che fu Giovanni Guglielmo Sartorio: «sorgerà anche per Trieste il giorno in cui la scienza e le belle arti vi prenderanno stanza, incivilendo e nobilitando il commercio e l'industria, che le caste elevate non sembrano oggidì valutare bastantemente».

Ci fu un tempo in cui la qualità di triestino parve significare un che di remoto dalla vita nazionale, un limite di provincia, sia pure di una provincia ch'era aperta a tutta la rosa dei venti. Poi, il pubblico italiano accolse anche Saba e gli altri: in Saba riconobbe anzi uno dei suoi poeti maggiori, e oggi s'è abituato a collocarlo fra le altre due corone nazionali, Ungaretti e Montale. La vita poetica di Saba ha raggiunto ora i cinquant'anni: il suo *Canzoniere* s'apre col 1900. Ed è una poesia avvivata, di prova in prova, con ammirevole coerenza, senza deviazioni sperimentali, (i suoi ultimi desideri sono ancora i primi desideri) alla classica sufficienza, all'espressione essenziale, limpidissima, alla purezza di ogni sentimento, sia la fanciullezza o la vita profondata dell'uomo, il ricordo, la mestizia, l'amore che visita inappagato, il dolore che si accende intenso. Una vita piena, una poesia piena, e ormai perfetta.

«*Ho in cuore d'una vita il canto, dove il sangue fu sangue, il pianto* [*pianto*».

Sempre più pallido e sofferente, solitario e amaro, la berretta in capo, il bastoncello in mano, sta ancora Saba nella sua via San Nicolò, nel «piccolo — d'antichi libri rari negozietto». Ma anche gli altri amici triestini vivon tutti con eguale semplicità, e nessuno, sia lecito dirlo, campa del suo lavoro di letterato: Stuparich è alla Sovrintendenza dei monumenti, Giotti, impiegato al Civico Ospedale, conta i bambini che vi nascono, la Pittoni compone bei tessuti coloriti e fantasiosi, e il più giovane di tutti, Budigna, è segretario del Circolo della cultura e delle arti, un'organizzazione ben resistente annidata nel nobile ridotto del gran Teatro.

Qualche volta, la sera, alcuni di essi salgono alla terrazza di Rossini e Bergagna, pittori, la più singolare coppia di amici che si possa immaginare. Rossini, dopo l'altra guerra, sperduto con la madre profuga nelle colline piemontesi e poi venuto a Torino e immalinconitosi di non capire quel chiuso linguaggio, si prese una pazza nostalgia di Trieste e tornò in patria. Incontrava gli amici, li abbracciava, ma quelli, col pudore triestino, si ritraevano. Finalmente trovò un piccolino suo pari, compagno di scuola, che stette all'abbraccio; decisero allora di vivere insieme, spartendo la pittura, la povertà e la serena ammirazione di Trieste. Su in alto, nella parte vecchia, vicini a San Giusto, in un terrazzino bene impergolato di verde, e fiori in recipienti di latta, vivono da quanto? da trent'anni?

Un'amicizia perfetta, una fraternità di conventuali. La mattina un cagnolino fa la spola dall'uno all'altro: hai dato il buongiorno a Rossini? corri a salutare Bergagna!

Lassù, qualche sera, càpitano dunque gli amici letterati. Lassù, col mare lontano, è una Trieste senza sospetti, senza ritegni, la viva e antica Trieste. Trieste l'inquieta! Trieste la scontrosa! ha cantato Saba.

Per quel rametto di pazzia, quella fronda romantica che svetta, dicono, in ogni vero cuore triestino?

Certo il buonumore, il *morbin*, se n'è andato, come i rumori che calano di colpo, dopo vespro; ma ve n'è, oggi, di ragioni, più che dieci anni fa, al tempo che Joyce domandava alla signora Livia Svevo: «*E andove xe andado finir el morbin famoso dei terriestini?*».

Ora contro questa inquietudine, per calmarla dandole una via, qualcuno ha pensato di reagire, come l'Anita Pittoni che s'è messa a curare una minuscola attività editoriale, la quale sta tutta dentro un cassetto, manoscritti e carta intestata: le edizioni dello Zibaldone. Si sente che c'è dietro anche Stuparich, cioè tre cose: il suo gusto di scrittore (alcuni dei suoi più raffinati racconti sono comparsi in questi giorni in un'edizione di Garzanti *Il giudizio di Paride*), l'affezione del triestino (egli promette a Zibaldone la ristampa di due rari, eccellenti scritti di vecchi conterranei) e la continuità spirituale dell'amico (per Mondadori sta apprestando tutto Slataper). Zibaldone ha cominciato con le *Memorie* di G. G. Sartorio, dissepolte appunto da Stuparich: un libro all'antica, scritto per «figli, parenti ed amici» e non tanto per dire «guardate come ho vissuto la mia vita», ma per cavarne un senso morale, un ammaestramento al ben vivere, operoso e quadrato, pratico ma col sogno della casa elevare, delle aspirazioni più nobili, e una franchezza, una calma religiosa nell'anima, che segna, appagando, i limiti all'umano. Quel Sartorio era un avventuroso e savio uomo europeo: faceva i più arrischiati traffici, fra Trieste e Odessa, fra Malta e Londra, a Vienna o a Marsiglia (c'è odore di mare nel suo libro), ma se oggi aveva gli occhi per i carichi e i conti, domani li aveva per assistere all'ultimo trionfo di Haydn a Vienna, all'esecuzione del suo *Oratorio della Creazione* diretta da Beethoven, o per vedere Madama Staël a Genova e l'apollineo Byron a Venezia, o Cesare Cantù o Francesco dell'Ongaro, il Vieusseux o Kossuth, Rossini o Metternich, Madama Murat o il re di Sassonia, Napoleone e Bernadotte col pennacchio tricolore sul cappello in piazza della Borsa a Trieste nel 1797, un grande banchetto dei mercatanti grossisti della *Grocer's Hall* a Londra, o il colpo di Stato del 2 dicembre 1851 a Parigi.

In seguito, con quei graziosi tipi dello Zibaldone, sono usciti *Assedio*, poesie di Budigna, difficile lotta di una personalità per vincere (e vince qualche volta; per es., in *Fenice*) l'assurda e monotona oscurità, l'occulto strazio dello spirito e del linguaggio poetico moderno; e poi *Le stagioni* della Pittoni, originale libretto. Che cos'è *Le stagioni*? Non le stagioni della natura, ma della vita, e non di una particolare vita o della vita in genere, ma di una vita colta nella sua tenera e continua vibrazione d'amore; e questo amore non è neppur esso qualcosa di vero e preciso (benchè non manchino, in questo soliloquio, mormorio dell'anima, gli appoggi realistici), ma piuttosto il desiderio di un sognato amore, che rende le stagioni dell'intima vita così incantate e vaganti, e come inscritte fra i righi di una melodia. Si tratta di una scrittura personalissima, che scivola con leggerezza fra i pericoli del falso letterario.

Infine, verranno anche le «poesie nove» di Virgilio Giotti.

Vorrei che il lettore di lingua italiana sapesse che questo poeta, il poeta di *Caprizzi, canzonete e storie*, e di *Colori* e del *Velier* e del *Paradiso*, ha dato una voce anche lui, pura e inalterata, alla patria di un Di Giacomo e di un Tessa; il suono pungente, malinconico e virile del suo canto triestino, la nettezza delle sue immagini, come di vento che fa svaltari i colori, il suo rimare così sorvegliato, la sua acutezza moderna, sono esperienze salvate non già nel terriccio volgare della poesia vernacola, ma nella più nobile argilla della tradizione letteraria italiana.

Franco Antonicelli

La moglie di Coppi al capezzale del ferito all'ospedale di Trento. (Telefoto)

Impressione a Parigi per l'incidente a Fausto

Parigi, 2 giugno.

Fausto Coppi è troppo popolare a Parigi perchè la notizia dell'infortunio di cui è stato vittima non provocasse una viva emozione negli ambienti sportivi e in seno ai suoi ammiratori e amici. Tutti i particolari e le conseguenze della caduta e del susseguente abbandono sono apparse a caratteri cubitali nell'ultima edizione dei giornali, e i commenti espressi sono improntati al più vivo rammarico.

Già si fanno previsioni (che speriamo premature e prive di fondamento) sulle ripercussioni future che potrebbero danneggiare la carriera dell'asso.

Antonino Magne, ex-campione del mondo su strada ed attualmente direttore sportivo di una grande casa, e l'anziano Ludovico Feuillet, direttore dell'*Alcyon* e grande ammiratore di Fausto, esternandoci la loro costernazione, ci hanno espresso gli auguri di una pronta guarigione. E lo stesso è, praticamente, il pensiero di tutti gli sportivi

Berna, 2 giugno.

Tutti gli sportivi svizzeri hanno seguito per radio la tappa delle Dolomiti, lieti per la bella corsa di Koblet.

La gioia per la conferma della maglia rosa al corridore zurighese, è però turbata dalla notizia della caduta e del ritiro di Fausto Coppi, proprio ai piedi di quei monti, sui quali egli intendeva dare battaglia agli avversari.

La scienza medica conferma che è possibile salvare la capigliatura

New York.

Noti dermatologi, in base a recenti studi ed esperimenti, hanno confermato che certi medicamenti hanno la prerogativa di esplicare una particolare azione ricostituente sul capello umano. Tali ricerche infatti hanno stabilito che la carenza nell'individuo di alcuni aminoacidi, di alcuni minerali e vitamine, specie quelle del gruppo B, e tra queste l'acido pantotenico, è spesso l'unica causa della stentata crescita dei capelli, della loro caduta e di un precoce incanutimento. Partendo da tali premesse I. H. Huxley e H. M. Harris sono riusciti a preparare un complesso farmacologico, contenente in soluzione alcolica dei medicamenti, risultati i più efficaci ed idonei allo scopo. Dei due componenti di questa specialità, conosciuta in Italia col nome di Bipantol, uno più attivo dell'acido pantotenico anche per la migliore facilità di assorbimento, eccita la formazione del pigmento dei capelli e riattiva la vitalità del follicolo, l'altro quale costituente vitale del capello umano è essenziale alla nutrizione del capello e al mantenimento del suo colore naturale. Così capelli fragili e opachi riacquisteranno lucentezza ed elasticità, il che è di particolare interesse specialmente per le capigliature femminili. La caduta dei capelli può diminuire sensibilmente già dopo dieci a quindici giorni di cura con un successivo rinfoltimento della capigliatura. Nei casi di calvizie anche totale e di vecchia data, qualora non vi sia la completa atrofia del follicolo, si potrà ottenere una ricrescita dei capelli: l'apparizione di una prima peluria potrà essere notata già dopo sette od otto settimane di cura. Nell'incanutimento precoce solo dopo una cura regolare di quattro, cinque mesi si potrà ottenere che i nuovi capelli riprendano la colorazione naturale. E' indubbio che questa notizia susciterà vivo interesse tra quanti riconoscono alla cura della capigliatura l'importanza che le è dovuta.

molti dicon solo RADIO...
l'intenditore invece...
UNDA RADIO
perchè giudica prezzo e...QUALITÀ
Unda
TRIUNDA 53/19 - L. 36.000

IL DRAMMA DEL «GIRO D'ITALIA» FRA LE DOLOMITI

Coppi cade si ferisce e si ritira
Bartali vince dopo una lotta superba

Koblet, che conserva la maglia rosa, Kubler e Robic protagonisti della lotta sui colli

(Da uno dei nostri inviati)

Bolzano, 2 giugno.

Da due o tre giorni non si faceva altro che dire (e scrivere): «Ah, vi lamentate che il Giro trascorra con una certa monotonia e che nessuna emozione, nessun brivido esso dia all'infuori delle solite fughe di questo o di quel corridore di secondo rango in prossimità dei traguardi di tappa? Aspettate venerdì, aspettate la tappa delle Dolomiti, e ne vedrete delle belle!».

Così stuzzicato, il destino è stato non soltanto generoso (di colpi di scena oggi ce ne ha largiti parecchi — e uno proprio non ci voleva); ma anche maligno. Alle moltitudini che null'altro chiedevano che di poter accendersi di entusiasmo nel leggere sui giornali o nell'udire alla radio le vicende della tappa-chiave, esso ha risposto sì, soddisfacendo le legittima impazienza degli sportivi con l'offrirgli una corsa assai combattuta e movimentata, ma contemporaneamente li ha beffati in modo oltremodo crudele, con una cattiveria da nessuno meritata.

E' ormai nota a tutti la drammatica avventura di Fausto Coppi, che tutti prevedevano irresistibile protagonista della tappa dei tre colli e che invece ora giace ferito e martoriato in una cameretta dell'ospedale di Trento. La sua corsa, volta a vincere per la quarta volta il Giro d'Italia, si è infranta in una banale caduta avvenuta in pianura, molto prima delle salite, mentre il gruppo procedeva senza troppo allarmarsi alla caccia di De Santi fuggito in partenza.

Sono passate più di dodici ore dal momento in cui vedemmo Fausto Coppi pallido e sanguinante, venire adagiato sull'autoambulanza che chiude la marcia del Giro e, con l'assistenza del dott. Campi e del signor Zambrini, che è uno dei dirigenti della Bianchi, di cui il popolare corridore veste i colori, dirottare dal percorso della gara e dirigersi velocemente verso Trento, a quel punto distante una cinquantina di chilometri. Sono passate tante ore, eppure il nostro spirito è ancora turbato.

Allorchè, stamattina presto, eravamo partiti da Vicenza sotto un sole ben presto disgustosi per l'accumularsi delle prime nubi scendenti dal Nord eravamo ci proponevamo ad accettare ed a gustare tutte le emozioni che ci avrebbe offerte la corsa, ma davvero non prevedevamo che di lì appena due ore non un colpo di scena dei soliti che usano regalare queste competizioni sportive, sebbene un vero e doloroso dramma umano avrebbe incatenato la nostra attenzione. Già appena ricevuto il «via», un corridore era schizzato avanti come il sasso lanciato da una fionda; era De Santi che a Bassano (km. 34) aveva già 8' di vantaggio sul gruppo.

Era evidente che gli Assi non si preoccupavano molto di questa sfuriata. Avevano capito che si trattava d'una bravata del triestino; forse il modo di non trovarsi subito nelle retrovie una volta cominciata la grande salita.

Dopo Bassano la corsa affò sotto il Grappa, si inoltrò tra le montagne sempre più alte, ma la strada era ancora in appena dolce pendenza. Dei cento corridori partiti, almeno una ottantina formavano il gruppo che, avvicinandosi a Primolano (km. 60) era stato ancor più distanziato dal solitario fuggitivo.

L'incidente avvenne un cinque chilometri prima di questa località, in un tratto di strada asfaltata e abbastanza larga, fra l'erta pendice del monte alla destra e la sponda dello schiumoso Brenta alla sinistra. Il nostro Zannoni, che è stato dirottato alla volta di Trento, nelle colonne qui di fianco avrà fatto la cronaca esatta dell'accaduto, raccogliendone i particolari dalla viva voce della vittima.

La corsa proseguiva. Quelli che erano in testa neppure si erano accorti dell'incidente. Aspettavano che da un momento all'altro Coppi li raggiungesse, e ripigliasse il suo posto nel gruppo. Ma Coppi non sarebbe tornato nè presto nè tardi; non sarebbe più rientrato nella compagnia dei suoi avversari che sono anche suoi amici nelle uguali per tutti traversie della corsa; chissà per quanto tempo ne rimarrà lontano.

La notizia dell'incidente era già volata avanti; ad un certo punto incrociammo Serse che scendeva velocemente, per recarsi al capezzale del diletto fratello, anche noi avremmo voluto fare come lui, ma un altro dovere ci chiamava, noi dovevamo seguire la corsa, noi dobbiamo raccontare la corsa.

E dispiace che proprio la drammaticità dell'incidente di Coppi forzatamente proietti un'ombra sulla pur degna e generosa impresa compiuta dagli altri atleti — che hanno dato vita oggi a una corsa delle più emozionanti che noi ricordiamo. Cerchiamo di raccontare alla svelta come essa si è svolta e come, alla fine, la tappa si sia coronata di questi tre fatti salienti: 1) Magnifica e meritata vittoria di Bartali al traguardo di Bolzano e sua avanzata dal 7° al 2° posto della classifica; 2) Koblet — secondo in volata dietro il fiorentino — mantiene il possesso della Maglia rosa dopo essersi rivelato arrampicatore di classe; 3) crollo di Robic che, dopo esser passato in testa sui due primi colli e secondo sul terzo, ed aver fatto parte della ridottissima pattuglia di testa, alle porte di Bolzano cede per un improvviso collasso e in pochi chilometri perde più di 13' indietreggiando al 16° posto della classifica.

Fantastico inseguimento

Anche un'estrema concisione è oggi doverosa nel racconto della corsa. E' giocoforza che esso sia contenuto in un quadro che, pure non trascurando gli elementi essenziali, non esorbiti nello spazio. A giornata di eccezione, un sistema di eccezione. Prendiamo gli uomini migliori, vediamo come si sono comportati sui tre colli e nel vertiginoso finale su Bolzano.

Sul passo di Rolle (m. 1970, primo traguardo della montagna) una volta ripreso e superato De Santi, cinque corridori dominarono tutti i rimanenti, ed erano Robic, Koblet, Rossello II, Cecchi e Bartali. I primi tre vi passarono in fila; i due toscani in ritardo di poche decine di secondi. Di corridori che in seguito riuscirono a riportarsi nella «zona Cesarini» della tappa, e che non abbiamo nominati, ve ne fu uno solo: Kubler.

Passato lassù due minuti e mezzo dopo i primi, lo svizzero riuscì a rientrare all'avanguardia a 40 chilometri da Bolzano, coronando un inseguimento che ha del fantastico. Ci spiace per gli altri corridori che non troveranno qui il loro nome, ma oggi dobbiamo badare soltanto ai primi. La lotta era ormai dichiaratamente impostata fra i cinque uomini: Robic — che era partito all'assalto sulla prima salita — Bartali, la Maglia rosa, Vittorio Rossello e il sempre giovane Cecchi.

Ma non rimasero sempre insieme. Già nella rovinosa discesa su Predazzo, percorsa sotto la pioggia scrosciante, Koblet aveva dovuto lasciare la compagnia a seguito di una doppia foratura, e ridursi a inseguire con almeno 3' di ritardo dalla pattuglia dei quattro. Con lui, nel tratto fra Predazzo e Canazei, cioè al piede del Pordoi, vedemmo che c'era anche Kubler. Fu quello uno dei due spettacolosi inseguimenti coi quali oggi la Maglia rosa ha confermato le sue qualità di grande campione. Metro per metro egli riusciva a guadagnare terreno, a superare l'uno dopo l'altro almeno otto corridori che gli erano passati davanti. Allorchè i quattro dell'avanguardia cominciarono a salire al Pordoi — che coi suoi 2240 metri è il traguardo più alto della tappa — egli non era che a trecento metri da essi, e dopo alcuni chilometri li riprende, poco dopo che Bartali aveva dovuto cambiare una ruota.

Fango, pioggia, neve

Anche la salita al Pordoi avvenne in uno scenario da tregenda: fango e pioggia contro i corridori, e freddo che ne intirizziva le membra, e neve sui bordi della strada e nubi nere e basse nel cielo.

Frammezzo a una folla enorme, Robic vinse lassù il suo secondo traguardo e ancora Koblet gli era alla ruota. Terzo, a 18 secondi, veniva Bartali e Rossello. Cecchi era scomparso, e da quel momento non ritornò più coi primi.

Adesso i quattro si erano buttati nella discesa su Arabba (km. 185); poi avevano lasciato la strada che porta a Cortina, e si apprestarono a superare il Giogo di Campolongo e poi il Valico di Gardena (metri 2121) avanti di gettarsi nella omonima valle.

Ogni tanto la lotta cambiava fisionomia; dapprima fu Koblet a dover cambiare per la terza volta una ruota; poi venne avanti di curva in curva la voce che Kubler, in ritardo al Pordoi di 2', stava compiendo uno straordinario inseguimento, e si avvicinava sempre più. Ecco infatti i passaggi per il terzo traguardo sul Passo di Gardena: 1. Bartali, seguito a pochi metri da Robic; a 10" Rossello, a 20" Kubler, a 40" Koblet. La discesa è fatale al savonese, per un guasto al manubrio che gli impedirà di difendersi come pur potrebbe; e per un momento, un lungo momento, pare fatale anche per la Maglia rosa, che perde terreno fino a venir raggiunta dai ritardatari Cecchi, Ronconi e Pedroni. Ma poi si rimette; ha mangiato e bevuto; la «cotta» gli passa e in Val Gardena si avvicina a Kubler.

Durante gli ultimi 50 km. è tutta una serie di inseguimenti staccati, che si combattono alla disperata. La Maglia rosa insegue Kubler, questi insegue Robic che, a sua volta, è stato staccato di forza da Bartali.

Ma al fiorentino scoppia una gomma nei pressi di Ortisei (km. 236). Egli viene superato dal francese, che così rimane solo, in testa a tutti. Mancano poco più di 20 km. all'arrivo. Ma i due svizzeri si sono riuniti e sempre sotto la guida instancabile di Koblet si portano sul fiorentino. E via tutti e tre sulle peste del francese, che a 17 km. da Bolzano viene raggiunto, e esattamente a 11 chilometri dal traguardo viene staccato per le note ragioni.

Sarà la volata sulla pista di terra battuta che deciderà della vittoria di tappa. Koblet crede che ci siano solo da percorrere i tre quarti di giro; attacca sul rettilineo opposto e passa, arrivando primo al traguardo dopo viva e continua lotta con Bartali e Kubler; ma il fiorentino continua nello sforzo, ha capito che la Maglia rosa si è sbagliata, e ad onta della tardiva ripresa di Koblet resiste, e vince la seconda volata, quella buona.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo della Vicenza-Bolzano (Km. 271): 1. Bartali, in ore 9.6'51", alla media di km. 29.835 (tempo agli effetti della classifica: ore 8,36'51"); 2. Koblet, stesso tempo (agli effetti della classifica: ore 8,50'51"); 3. Kubler, id.; 4. Ronconi, a 2'44"; 5. Pedroni, id.; 6. Pezzi, id.; 7. Pagliazzi, a 3'7"; 8. Zampini, id.; 9. Rossello Vitt., id.; 10. Maggini, a 5'22"; 11. Martini; 12. Wellenmann; 13. Zampieri; 14. Barducci; 15. Magni; 16. Fornara; 17. Franchi; 18. Rossi; 19. Giudici; 20. Lauredi, tutti col tempo di Maggini; 22. Bevilacqua, a 9'06"; 27. Robic, a 13'35" (agli effetti della classifica generale: a 11'5").

Gran Premio della Montagna: Passo Rolle (m. 1970): 1. Robic, alle ore 12,4'; 2. Koblet, id.; 3. Rossello Vittorio, id.

Passo Pordoi (m. 2239): 1. Robic, alle 14,10'; 2. Koblet, a 5"; 3. Bartali, a 18".

Passo Gardena (m. 2121): 1. Bartali, alle 15,27'; 2. Robic, id.; 3. Rossello Vittorio, a 10".

Classifica del Gran Premio della Montagna dopo il 7° traguardo: 1. Koblet, p. 33; 2. Robic, p. 21; 3. Bartali, p. 13.

Classifica generale: 1. Koblet, in 61,34'45"; 2. Bartali, a 5'43"; 3. Martini, a 7'41"; 4. Kubler, a 8'15"; 5. Pedroni, primo degli indipendenti, a 11'07"; 6. Pezzi, a 13'34"; 7. Magni, a 13'50"; 8. Maggini, a 14'31"; 9. Fornara, a 15'45"; 10. Brescì, a 17'27"; 16. Robic, a 18'20"; 17. Peverelli, a 23'; 18. Wellenmann G., a 23'09"; 21. Astrua, a 24'30"; 22. Cecchi, a 27'16"; 23. Schaer, a 28'25".

Bartali fotografato subito dopo l'arrivo della tappa Vicenza-Bolzano, mentre gli agenti lo difendono dall'entusiasmo degli ammiratori. (Telefoto)

IN UNA CAMERA DELL'OSPEDALE DI TRENTO

Fausto racconta

Com'è avvenuto l'incidente - La moglie ha raggiunto e assiste il campione - La diagnosi medica: guarigione in 60 giorni

(Da uno dei nostri inviati)

Trento, 2 giugno.

Fausto Coppi è ricoverato dalle 10,50 di stamane nella camera numero 20 dell'ospedale Santa Chiara di Trento, reparto ortopedico e traumatologico. Durante l'odierna tappa del Giro d'Italia, la Vicenza-Bolzano, egli è caduto cinque chilometri prima di arrivare a Primolano, sessanta chilometri da Vicenza, producendosi contusioni al bacino e infrazioni al pube e al bacino.

Il referto medico aggiunge che Coppi dovrà restare in assoluto riposo per due mesi. Mancavano pochi minuti alle dieci. I corridori erano partiti alle 7,45 da Vicenza. La tappa era la più importante, forse quella che avrebbe influito decisamente sulla classifica, e sul risultato del Giro d'Italia, comprendendo le salite dei Passi Rolle, Pordoi e Gardena. L'attesa lotta tra Coppi, Bartali e gli altri campioni di grido non era ancora incominciata. Il gruppo degli Assi procedeva lentamente, senza curarsi del corridore De Santi, che aveva circa dieci minuti di vantaggio.

Bolzano era distante ancora duecento chilometri. L'intraprendenza di De Santi non poteva impensierire Coppi e Bartali. A Primolano cronometravamo i distacchi. Passò veloce De Santi. Dopo dieci minuti arrivò il gruppo senza Coppi. Si diffuse la notizia che il «campionissimo» era stato colpito da un malore improvviso. Poi arrivò la autoambulanza della Croce Bianca di Milano, che svolge il servizio sanitario al seguito dei corridori. La macchina aveva raccolto Coppi ferito gravemente. Corse voce di frattura del femore. Per il campione della Bianchi il Giro era finito bruscamente, in maniera disgraziata, proprio nel giorno in cui Coppi era atteso alla prova, perchè egli è bravissimo sulle salite e avrebbe certamente dato battaglia ai suoi avversari per tentare di staccarli e vincere il traguardo di Bolzano.

Un senso di doloroso costernazione si diffuse subito tra gli altri corridori e lungo tutta la carovana di automobili che seguono la grande gara a tappe. La folla, accorsa ovunque per veder passare la corsa, ci chiedeva insistentemente notizie di Coppi. L'incidente aveva dell'incredibile.

Subito dopo l'arrivo della tappa a Bolzano, la Fiat 1400 de *La Stampa* mi ha portato rapidamente in visita all'ospedale di Trento. Un cordone di forza pubblica tratteneva la folla di sportivi che fino dalle undici sostava davanti all'ingresso. Sulla porta della camera di Coppi un cartello avvertiva: «Per ordine del medico le visite sono sospese». Invece sono un viavai continuo. Coppi ha voluto che fossero ammessi tutti gli amici, i giornalisti, le autorità che desideravano vederlo.

Ecco il suo racconto dell'incidente: «Pedalavamo in gruppo a lenta andatura. Io ero sul lato sinistro della strada. Improvvisamente un braccio del corridore Peverelli ha urtato contro il manubrio della mia bicicletta. E' un caso che capita tante volte durante le corse. Si riesce quasi sempre a riprendere l'equilibrio. Io, invece, sono caduto di schianto a terra, pesantemente, senza avere tempo di proteggermi con le mani dall'urto contro l'asfalto. Intuii subito che per me era finita».

Il dott. Campi, che lo accompagnò all'ospedale di Trento, mi ha aggiunto che Fausto stava perdendo i sensi quando egli lo raccolse dal ciglio della strada. Allora iniettò subito una dose di sumpatolo per evitare il collasso. Coppi è rinvenuto, ma soffriva terribilmente. Ogni sobbalzo della macchina gli dava delle fitte acute. Sull'automobile era salito anche il comm. Zambrini, direttore commerciale dell'industria di biciclette per cui Coppi corre.

Coppi parlava piangendo del suo Giro d'Italia troncato. «Proprio oggi — egli ha detto — avrei dato battaglia con tutte le mie forze, sulla salita del Passo Pordoi. Avevo già in tasca, io credo, la vittoria. E adesso non potrò disputare il Giro di Francia e nemmeno il campionato mondiale».

A Trento l'esame radiologico eseguito dal dott. Peterlano, medico di guardia, precisava l'entità delle contusioni, escludendo, però, ogni conseguenza durevole nel fisico dell'atleta. Malgrado la lunga degenza non resterà compromessa la capacità atletica di Coppi. Non risulta leso nessun organo dei movimenti del ciclista. Le articolazioni dell'anca, del femore e del ginocchio sono rimaste salve. A Coppi per ora non sono state fatte applicazioni di gesso.

Un nuovo esame radiografico verrà eseguito domani. Alle cinque egli ha fatto merenda con tè e panettone. Poi ha dormito circa mezz'ora. Alle sette ha voluto una minestrina, verdura e frutta cotta. Era tranquillo, sereno, ha ascoltato con grande attenzione le notizie radiotrasmesse del Giro d'Italia. Ha voluto che io gli raccontassi molti particolari della corsa. Ogni tanto voltava la testa dall'altra parte per nascondere gli occhi che gli luccicavano di pianto.

Il suo pensiero era lassù, sul Pordoi del suo sogno, era al traguardo di Bolzano dove s'era proposto di arrivare vincitore.

Alle 20,30 è arrivata in automobile da Sestri Ponente sua moglie, la signora Bruna. Fausto stesso l'aveva avvertita alle 14 col telefono che è sul tavolo vicino al letto. La signora Bruna mi ha detto: «E' lui che fa coraggio a me. Non vuole che pianga. E' tanto forte e tanto caro».

Fausto a un certo momento le ha detto: «Sarai molto stanca, cara, vai a cena». E si sono strette affettuosamente le mani.

«Intanto mi terranno compagnia questi amici».

Era entrata ancora tanta gente nella camera, malgrado le proteste dei dottori che il malato aveva bisogno di riposo. «Li lasci ancora un po' — pregava Fausto — sono i miei amici, i miei amici sportivi, sono la mia vita. Domani farò tutto quello che vorrà lei, dottore».

Alle 22 è arrivato da Bolzano, stanchissimo, Serse Coppi. Domani, giornata di riposo, anche gli altri compagni di squadra e numerosi corridori saranno a Trento per salutare l'infortunato campione.

Dino Zannoni

Nell'arsura estiva, un'oasi di freschezza
Cedrata TASSONI
È BUONA E FA BENE
CEDRAL TASSONI - SALÒ

SERIE B SERIE A
continua il Totocalcio
e continuano ad arrivare i milioni!
Si giuoca fino a Luglio con la Serie "B" e Campionato del Mondo
PRENOTATEVI PER IL TRENO DELLA FORTUNA GIOCANDO ALMENO UNA SCHEDA ALLA PIÙ VICINA RICEVITORIA DEL Totocalcio

Abano Terme (Padova)
ALBERGO STABILIMENTO TERMALE IGEA-SUISSE
CASA DI SECONDA CATEGORIA - COMPLETAMENTE RINNOVATO OGNI CONFORT MODERNO
REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI
TUTTE LE CURE IN CASA
FANGHI - BAGNI TERMALI - MASSAGGI - IRRIGAZIONI
SCELTA CUCINA - POSIZIONE TRANQUILLA - TELEFONO 90-131

"fa snob" BERE BIRRE ESTERE ma è migliore una METZGER

A CINQUE GIORNI DALL'INAUGURAZIONE

Panorama della Biennale

Quadro della più viva attualità in arte - Retrospettive organizzate dalla Francia e dall'Inghilterra - Per la prima volta presente il Messico

Venezia, 2 giugno.

A poca distanza ormai dalla inaugurazione (l'8 giugno venturo) della II Biennale del dopoguerra, è ormai possibile traverso ai successivi comunicati di rendersi conto abbastanza preciso del panorama che essa ci offrirà. Un panorama, di cui tutto si potrà dire, tranne che non sia assai nutrito: e che certamente non mancherà di sollevare polemiche e diatribe vivaci, come già accadde due anni or sono. Ma questa è la sorte di tutte le cose vive. (Con che non intendiamo avallare sin d'ora tutto quanto la Biennale ci mostrerà: nè, d'altra parte, si potranno rendere gli organizzatori responsabili se l'arte di questo cinquantennio è stata ed è quello che ormai tutti, più o meno, sappiamo. E questo si vuol dire, ancor più che per l'Italia, per quel che riguarda l'Europa e il mondo: l'arte dominante potrà più o meno piacere, o non piacere affatto, ma quanto alla sua fisionomia, è essa ormai ben definita, e generalmente riconosciuta).

Duplice proposito

La Mostra vuol assolvere un duplice proposito: da una parte offrire un quadro completo della attualità più viva, come è nel programma di fondazione della Mostra veneziana (quadro che a seconda dei gusti e delle tendenze potrà parere più o meno spinto in un senso o nell'altro, favorire questo o quel nome a preferenza di altri, ma nel complesso dovrebbe pur dare una indicazione sufficientemente espressiva sul momento odierno delle arti, sia in Italia che fuori). Per l'Italia già si è detto quali sono stati i criteri: le nazioni estere provvederanno ciascuna secondo i propri, pure in armonia con le direttive generali.

In secondo luogo, proseguendo nella intenzione riassuntiva degli svolgimenti più recenti dell'arte moderna nel mondo, che in Italia furono imperfettamente conosciuti, e che comunque è bene fare conoscere a pubblici che non sono più quelli di venti anni fa, vi sarà una serie di mostre personali e collettive a illustrare quel che è avvenuto dopo l'impressionismo: il quale, come si ricorda, ebbe una sua mostra due anni or sono. E qui veramente la roba al fuoco è tale e tanta, che se tutte quante le iniziative annunciate verranno in porto in maniera soddisfacente, la visita alla parte storica della Biennale significherà quest'anno il percorrere un panorama oltremodo complesso e vario, ancor più che non quello della volta passata.

Per incominciare dall'Italia: oltre alla mostra retrospettiva di Medardo Rosso, il grande scultore lombardo, con sculture e disegni all'intento di mettere a fuoco la sua figura anche nei confronti dell'impressionismo, ci saranno quelle di Favretto, dello scultore Ernesto De Fiori, vissuto a lungo in Germania e morto in Brasile nel '45, al che in Italia non è noto secondo la sua importanza; di Lorenzo Viani viareggino, di Mario Broglio, di Cino Bozzetti, di Gino Severini. E infine una grande mostra degli inizi del Futurismo, movimento che sempre più prende importanza storica quale iniziatore col Cubismo dell'arte degli ultimi quarant'anni. Saranno presentate unicamente opere che furono esposte nella prima mostra della pittura futurista del '12 a Parigi, che poi girò per varie capitali europee, e quelle della analoga mostra di scultura, del '13. Quasi tutte le opere verranno prestate da musei d'America, dove sono andate a finire.

Per la Francia: si avrà una mostra di disegni di Seurat, che era insufficientemente rappresentato con gli Impressionisti, e che nei disegni preparatori per i suoi grandi dipinti ha raggiunto una purezza e una altezza di stile rarissime. Inoltre, una mostra d'un suo contemporaneo, che dall'Impressionismo tuttavia si tenne tanto lontano da parere nato in un'altra epoca: è Henri Rousseau il Doganiere, uno degli artisti più importanti del suo tempo, e nella formazione delle moderne correnti pittoriche. Singolarissima figura di pittore ingenuo e ispirato, che anticipò nettamente taluni elementi formali del cubismo, in qualche sua tela: pochissimo conosciuto da noi salvo che traverso le riproduzioni. Sicchè ci si augura che la sua mostra possa riuscire veramente rappresentativa, e tale da permettere infine un giudizio ben motivato sull'arte sua.

Organizzata dalla Francia si avrà una scelta di opere di Pierre Bonnard, il grande pittore postimpressionista recentemente scomparso, e due «personali» riassuntive dell'opera di pittori quali Henri Matisse e Maurice Utrillo. E infine due mostre storiche di grande interesse saranno dedicate, ai «Fauves» movimento nato nel 1905 attorno a Henri Matisse, con Derain, Vlaminck e altri: e al primo Cubismo, che si accentra intorno alle figure di Picasso, Braque, Léger, Gris. Queste due, insieme con quella del primo Futurismo, ci documenteranno sul moto improvviso preso dall'arte nel primo decennio del secolo (e avremo, a completare il panorama, una mostra della pittura tedesca di quel tempo e dell'arte espressionista nel padiglione della Germania).

Altra «retrospettiva» di vivissimo interesse sarà quella organizzata dalla Gran Bretagna, che dopo Turner, ci farà conoscere l'opera di John Constable, colui che più che ogni altro, ha diritto al nome di padre della moderna pittura di paesaggio. Completeranno il padiglione le opere di un pittore postimpressionista, Matthew Smith, e di una scultrice astrattista, Barbara Hepworth.

I Paesi partecipanti

Il Belgio presenterà una scelta delle opere di James Ensor, il grande scomparso: inoltre, con l'aiuto della vedova dell'artista, si metterà insieme una mostra di un altro scomparso, Wassily Kandisky, con opere dal 1908 al 1942: animatore del gruppo del *Blaue Reiter* (il Cavaliere Azzurro) del 1932, Kandinsky ha avuto grandissima influenza sugli sviluppi della pittura a tendenza astratta, che egli intendeva quale espressione di alte emozioni spirituali. Uno dei libri da lui scritti si intitola appunto «Sulla spiritualità dell'arte».

Infine, mentre parecchi altri Paesi — Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Brasile, Columbia, Egitto, Irlanda, Palestina, Portogallo, Sud-Africa, Stati Uniti, Danimarca, Olanda, Polonia, Svizzera, Austria, Jugoslavia, Svezia — hanno assicurato la loro partecipazione, se ne annuncia una di particolare interesse: quella del Messico, che per la prima volta interviene in forma ufficiale. Esso presenterà gli artisti suoi più significativi, che si sono conquistata un'alta rinomanza internazionale. Diego Rivera, famoso per le sue grandi opere murali di carattere storico, in cui celebra i fasti del popolo messicano, è il più largamente noto: ma artisti molto interessanti sono anche José Orozco, David Siqueiros, collaboratori del Rivera in quelle sue opere murali, e soprattutto Rufino Tamayo, personalissimo pittore. Inoltre, vi sarà anche una mostra di opere dell'antica arte messicana, prestate da musei messicani.

m. r.

La morte di uno studente improvvisatosi operaio

Trento, 2 giugno.

Lo studente universitario Vito Pintarelli di anni 26, che doveva laurearsi fra tre settimane in ingegneria navale, versando in critiche condizioni economiche e volendo guadagnarsi i denari necessari per il viaggio e il soggiorno a Genova dove doveva conseguire la laurea, aveva accettato da un consorzio di Viarago l'incarico di riparare le condutture elettriche del paese. Oggi, mentre accudiva a questo lavoro, è scivolato dall'alto di una scala e, cadendo a capofitto sul selciato, si è fracassato il cranio rimanendo ucciso sul colpo.

Sorprendenti risultati di operazioni cardiache

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 giugno.

Non sono certo le cronache del «Bollettino dell'associazione medica britannica» che attirano l'attenzione della maggioranza del pubblico inglese: solo una volta o due all'anno, il nome del famoso e autorevolissimo *British Medical Journal* viene citato dalla stampa, e sempre in occasione di qualche sensazionale scoperta d'un nuovo farmaco. Oggi, tutta la stampa britannica, dai giornali più popolari a quelli più seri, riporta una relazione del famoso chirurgo Brock e di altri suoi colleghi apparsa sul «Journal», definendola d'importanza eccezionale e scrivendo che essa spalanca nuovi orizzonti di speranza ai milioni di sofferenti di cuore di tutto il mondo.

I risultati ottenuti in questi esperimenti di «chirurgia cardiaca» sono stati sorprendenti: su nove interventi sei hanno avuto completo successo. Uno dei casi più interessanti è stato quello di una ragazza ventitreenne che per sette anni aveva sofferto di disturbi polmonari, provocati da stenosi mitrale. La ragazza era giunta al punto di non poter percorrere più di venti metri senza perdere il respiro. Cinque settimane dopo l'intervento chirurgico sul cuore, ella era in grado di salire e scendere le scale e di fare lunghe camminate: oggi la giovane donna è in perfetto stato di salute e accudisce da sola a tutte le faccende di casa.

Un altro caso fu quello di una infermiera 22enne, anche ella afflitta da disturbi cardiaci cronici. Poche settimane dopo l'operazione, l'infermiera si sentiva già in condizioni così soddisfacenti da lasciare l'Inghilterra per il Sud-Africa, dove ella lavora adesso normalmente come bambinaia. Altri quattro casi hanno avuto risultati ottimi: persone incapaci di movimento e paralizzate da cronici disturbi di cuore hanno acquistato salute perfetta.

E' interessante leggere anche alcuni commenti scritti sempre dal medico inglese Brock, autorità mondiale nel campo della chirurgia cardiaca e primo chirurgo al mondo a effettuare interventi all'interno del cuore. Brock sostiene: «Sebbene la nostra esperienza sia ancora limitata, ritengo che un intervento su una valvola mitrale afflitta da stenosi possa ottenere soddisfacenti risultati. E' mia opinione che si possa perfettamente operare su persone giovani appena colpite dal disturbo, prima che sia errato tentare un intervento su pazienti di mezza età con gravi deformazioni cardiache».

Brock ha concluso dichiarando che l'uno per cento dei sofferenti di cuore potrebbero essere guariti mediante intervento chirurgico. Il dott. Brock e i suoi colleghi hanno effettuato i nove interventi mettendo allo scoperto il cuore e introducendo quindi un dito dentro l'orecchietta; la azione del dito è stata sufficiente per dilatare la valvola contratta e per ridare al flusso di sangue il volume normale.

m. c.

Il piano di lavoro al convegno della CGIL

Un discorso polemico dell'on. Di Vittorio

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 giugno.

A tre mesi di distanza dalla conferenza economica della C.G.I.L. a Roma, ha avuto stamane inizio a Milano un nuovo convegno per il piano Di Vittorio o «del lavoro», come ora si preferisce chiamarlo.

Fra le due assemblee — come ha subito tenuto a chiarire all'inizio il segretario responsabile della C.G.I.L. — non corre affatto un'analogia assoluta: a Roma, la Confiavoro aveva riunito, insieme ai dirigenti, tecnici e studiosi di economia, per averne un contributo critico all'elaborazione del Piano; a Milano, essa ha convocato soltanto rappresentanti delle sue federazioni. Convegno di parte, dunque, poichè l'on. Di Vittorio ha dichiarato di considerare chiusa la fase preparatoria e di voler passare all'attuazione: «La C.G.I.L. — così si è espresso l'oratore — non è un'accademia: alle parole devono seguire i fatti».

Chi quindi si aspettava dal convegno di Milano una nuova replica alle numerose obiezioni mosse al piano — prima fra tutte quella relativa alle possibilità del suo finanziamento — è rimasto deluso fin dalle prime parole dell'on. Di Vittorio. L'obiettivo indicato al convegno è stato infatti solo questo: permettere ai vari rappresentanti confederali di fare il punto della situazione economico-sindacale nei rispettivi settori, e al segretario generale, di concludere i lavori colla formulazione definitiva del Piano.

Stabilito che sul suo progetto non è più il caso di discutere, l'on. Di Vittorio si è limitato (per modo di dire: ha parlato per più di due ore) a contrapporlo alla politica economica governativa. Si cerca di diffondere, ha detto in sostanza, un senso di ottimismo che non è fondato su nulla. In campo industriale si parla oggi di «dimensionare» le aziende del FIM, aggravando così i licenziamenti. In campo agricolo, a proposito della caduta di quei prezzi, si parla di sovrapproduzione. In realtà, dice Di Vittorio, vi è invece un fenomeno acuto di sottoconsumo, per ovviare al quale occorre aumentare la potenzialità del mercato interno e soprattutto risolvere il «problema dei problemi»: la disoccupazione.

Strumento efficace a questo scopo, secondo il suo principale artefice, è naturalmente il piano. Ma Di Vittorio vi accenna appena e passa invece a criticare la nostra adesione al piano Schuman, che porrebbe la siderurgia italiana alla mercè di americani e tedeschi, e alla liberalizzazione che metterebbe in gravi difficoltà la nostra industria. Chiede dunque la Confiavoro una politica autarchica? No, risponde l'on. Di Vittorio, cercando di dimostrare che non v'è contraddizione nel suo dire: chiede anzi intensi rapporti commerciali con tutte le parti del mondo.

Avvicinandosi alla fine, il segretario della C.G.I.L. accentua il tono energico delle sue affermazioni. «Da lunedì, egli conclude, chiameremo alla lotta per la realizzazione del piano non solo i nostri organizzati, ma tutti i lavoratori ed i ceti medi. Avremmo voluto esser cortesi e non disturbare nessuno; ma poichè si tratta degli interessi vitali del popolo, saremo costretti ad impiegare ogni mezzo a nostra disposizione».

Che questi mezzi non consistano solo in presentazioni di progetti di legge, è stato ad abundantiam chiarito dagli oratori che hanno cominciato a susseguirsi al microfono il pomeriggio. In particolare, il segretario della Federterra, on. Ilio Bosi, dopo avere descritto l'insufficiente attrezzatura meccanica della nostra agricoltura, ha precisato che azienda per azienda, i contadini dovranno fare energiche pressioni sui proprietari per l'acquisto di trattori, concimi, ecc.; dovranno ottenere che una parte della rendita agraria sia destinata al miglioramento delle aziende; dovranno infine insistere, se del caso, nei cosiddetti scioperi alla rovescia. Altrettanto energicamente si è espressa l'on. Teresa Noce per i tessili.

G. Giovannini

CRONACHE DELLO SPORT

Un calciatore dell'Acqui con la commozione cerebrale

Il Gattinara vince per 2-0

Ieri sul campo del Torino si è svolta la gara tra l'Acqui ed il Gattinara, valevole quale spareggio per la retrocessione dal torneo di promozione. Il Gattinara, dopo alcune fasi di gioco equilibrato, approfittando anche di un incidente che riduceva a dieci gli avversari, riusciva a prendere in mano le redini della partita, vincendo per due reti a zero, reti ottenute entrambe dal centroavanti Borando. L'Acqui retrocede così in prima Divisione.

L'incidente sopraccennato ha avuto purtroppo non lievi conseguenze. Verso la metà del primo tempo, il n. 9 dell'Acqui, Regalzi, saltando per impadronirsi del pallone, veniva urtato alla tempia destra da un avversario. Il giocatore colpito rotolava a terra e le sue condizioni, da un primo esame sommario, consigliavano l'immediato ricovero in un ospedale. Trasportato quindi al Mauriziano, il Regalzi era sottoposto ad una visita accurata, che riscontrava una contusione cranica con commozione cerebrale. Prognosi riservata.

La Juventus battuta nel Trofeo Angelo Bruni

Milano, 2 maggio.

Si è iniziato questa mattina alle ore 8,30 il torneo internazionale giovanile per il Trofeo Bruni organizzato dalla Internazionale. Ecco i risultati: Internazionale b. Pro Daro 3-1; Lazio e Carlin Boys 1-1; Juventus b. Lugano 1-0; Milan b. Atalanta 1-0; Anderlechtois (Belgio) b. Pro Daro 1-0; Carlin Boys b. Lilla 2-1; Atalanta b. Hert Emscher (Germania) 4-2; Inter b. Anderlechtois 2-0; Lazio e Lilla 0-0; Liverpool b. Juventus 2-1; Liverpool e Lugano 0-0; Milan e Hert Emscher 1-1.

Hanno acquistato il diritto di disputarsi i primi quattro posti le squadre del Carlin Boys, Inter, Liverpool e Milan.

Galoppo a Mirafiori

A Serajevo il «P. Varaita»

Nella settima giornata di corse al galoppo, svoltasi ieri a Mirafiori alla presenza di numeroso pubblico, il «Premio Varaita» (lire 400.000, m. 1800) è stato vinto dal favorito Serajevo davanti ad Albaro, Zambana e Lyra. Totalizzatore: 15, 10, 10; A. 21. D. 36. Distanze 1½ l.; 2 lungh.

Fangio e Farina dominano nelle prove del G. P. di Berna

Berna, 2 giugno.

Sessanta piloti di dieci nazioni sono iscritti alle grandi gare automobilistiche che avranno per teatro sabato e domenica il magnifico e veloce anello del Bremgarten, alle porte della capitale svizzera. Il Gran Premio svizzero, riservato alle vetture da corsa della formula 1, disputato sulla distanza di km. 305, pari a 42 giri, rivedrà in lizza la squadra dell'Alfa Romeo con tre macchine affidate a Fangio, Farina e Fagioli. I più temibili avversari degli assi della Casa milanese saranno senz'altro il vincitore del Gran Premio dell'anno scorso, Ascari, lo spericolato Villoresi e il francese Sommer, tutti e tre al volante delle Ferrari, con la Maserati partiranno l'argentino Gonzales, il francese Chiron, l'italiano Rol, il principe siamese Bira e il campione svizzero De Graffenried.

Il Gran Premio, riservato alle macchine della formula 2, vedrà in lizza fra gli altri tre Ferrari due litri, guidate da Bracco, Serafini e Vallone, le nuove due litri tedesche Meteor-Veritas, di cui una sarà pilotata dall'asso tedesco Lang, già alfiere della Mercedes Benz, una A.F.M. affidata all'austriaco Stuck e una formazione inglese composta da Abecassis, Heath e Moss sulle nuove macchine H.W.M. due litri.

La grande manifestazione sarà completata dalle corse internazionali motociclistiche alle quali sono iscritti settantacinque corridori di otto nazioni, tra i quali figureranno gli assi italiani Ruffo, Mastellari, Frigerio e Milani.

Ecco intanto i tempi migliori registrati nelle prove odierne:

Categoria motociclette 250: 1) Anderson (Inghilterra) su Guzzi alla media di chilometri 131,635; 2) Ruffo Bruno (Italia) su Guzzi.

Motociclette 350: 1) Cordey (Svizzera) su Norton alla media di km. 133,763.

Categoria 500: 1) Anderson su Guzzi 129,464.

Vetture Sport: 1) Daetwyler, di Zurigo, su Alfa Romeo 4495 cmc., alla media di chilometri 142,233, battuto il primato di categoria.

Macchine da corsa «formula 2»: 1) Sommer su Ferrari km. 147,189; 2) Stuck su H.F.M. 143,231.

Macchine da corsa «formula 1»: 1) Fangio su Alfa Romeo 161,078 (Fangio ha battuto il primato stabilito da Wimille); 2) Farina su Alfa Romeo 166,963; 3) Villoresi su Ferrari 157,217; 4) Ascari 155,261; 5) Fagioli su Alfa Romeo 158,180.

Squadre ufficiali domani alla Sassi-Superga

Domani pomeriggio il Moto Club di Torino farà disputare la sua classica competizione in salita, la Sassi-Superga. Quest'anno, più ancora delle recenti ultime edizioni, la gara si presenta ricca di concorrenti e di nuovi mezzi meccanici.

Così avremo fra gli «scooters» le squadre ufficiali della Vespa, della Lambretta e del M. V. che si contendono il primato. E la Sassi-Superga, per le sue caratteristiche servirà ottimamente quale banco di prova per le 125 che hanno ormai invaso il mercato ed i cui ammiratori diventano sempre più esigenti. Masserini, Mazzoncini, Cau, Romano, non cercano altro che di darsi battaglia ed il pubblico è certo che domani il primato di Masserini a 66,900 di media, crollerà.

Altro numero importante sarà quello della lotta fra le grosse cilindrate. Ferrarese, Guglielminetti, Ollearo e lo stesso Ghivarello (che nel 1949 stabilì il nuovo primato con 3'30"4, alla media di 77,819), tenteranno di migliorare ancora questo già spettacolare tempo. Ma domenica ci saranno pure le guidatrici: la Peccol, la Pace, la Valvassora su «Vespa» e la Sapino e la Forno su «Lambretta».

I campioni d'Italia allo Stadio atletico

Una manifestazione atletica di eccezione avrà luogo oggi e domani nella nostra città con la disputa di una delle semifinali del campionato maschile di società. A dare una misura dell'interesse della manifestazione sarà sufficiente affermare che, tra l'altro scenderanno in campo gli squadroni della Gallaratese, attuale detentrice del titolo italiano di società, che annovera nelle sue file «assi» come Siddi, Missoni, Romeo, Meretti (assente Fracassi per una recente caduta), della Gancia e del Lancia di Torino con Leccese, Druetto, Marello, Littarelli, Pin, Vaglia, Marina, Bastino, Gurzi (incerta la presenza dell'ostacolista Dusio, per uno stiramento muscolare), del Trionfo Genovese con Bevilacqua e Mario Nocco.

Le riunioni avranno luogo allo Stadio atletico e cominceranno, sia oggi che domani, alle 15,30.

Spettacolo di rugby a 13

La nazionale francese di rugby a tredici e la squadra denominata Italiani di Francia, ma costituente, in realtà, la sua rappresentativa B, hanno dato ieri allo stadio una chiara dimostrazione delle qualità di questo sport che si differenzia considerevolmente dal rugby a quindici. Alcune regole del tutto particolari lo rendono infatti più agile e spettacolare. Così si sono potuti ammirare, nelle due formazioni, gli spunti individuali di Ulma, Perez e Dop e del pericolosissimo Vaslin. Soprattutto è piaciuto l'insieme della trama.

La Francia B era formata da: Puig-Aubert, Lespes, Galiloe, Comes, Contrastin, Galaup, Dop, Perez, Brousse, Poncinet, Ulma, Genou, Beraud.

Negli «Italiani di Francia» erano: Audignon, Vaslin, Bertrand, Crespo, Cantoni, Taillantou, Carrere, Duffort, Barris, Brabou, Masen, Martin, Rinaldi.

Si è imposta la nazionale francese per 48-37.

Dopo questo incontro se ne è svolto uno tra il Rugby Torino-13 e una selezione d'oltr'Alpe. Ha vinto quest'ultima per 29-17.

L'Italia al secondo posto nei campionati di hockey

Milano, 2 giugno.

Il Portogallo, battendo questa sera in finale l'Italia per 4-1, ha riconfermato il suo titolo di campione del mondo di hockey a rotelle. La squadra italiana ha conquistato un più che onorevole secondo posto.

Il **Milan** ha battuto per 4-1 il Norrkoeping, nella prima partita della sua «tournée» in Svezia.

Nel torneo di «baseball» il Torino ha battuto il Possano per 19-3.

A Sogoragnon l'Atalanta ha battuto una selezione locale per cinque a zero. Nel primo tempo gli italiani hanno segnato due reti. Assistevano all'incontro trentamila persone.

Nel G. P. ciclistico Pirelli l'eliminatoria regionale piemontese è stata vinta da Lorenzotti Mario (C.V.A. Maino); 2. Cassano (C.V.A. Maino); 3. Carena (R.I.Y., Torino). La Targa Pirelli è stata assegnata al C.V.A. Maino.

I CONCERTI

CONSERVATORIO: Novità nel concerto Mitropulos

La pausa, nel concerto di Dimitri Mitropulos, ieri sera al Conservatorio, segnava rigorosamente una distinzione di valori. Prima, la discutibile trascrizione respighiana, ma per la sua sostanza sempre mirabile composizione bachiana del *Preludio e fuga* in re maggiore, e la *Sinfonia* in si bem. magg. di Schumann: opere la cui grandezza non è vincolata alla loro data, nè alla tecnica, ed emergenti fra centinaia, migliaia, come in ogni secolo accade, di pezzi minori e nulli di tanti e tanti artisti e maestri contemporanei. Poi, tre recenti composizioni. La *Symphonic Elegy* per archi, che il viennese Ernst Krenek scrisse quattro anni fa in America, dove, recatosi nel '38, s'è stabilito, e dove attende, fra l'altro allo studio e all'insegnamento del contrappunto antico e moderno, è frammentaria, e in qualche episodio espressiva d'una certa malinconia. La *VII Sinfonia* di Malipiero, per le più svagata e prolissa, condensa nel secondo tempo una spiritualità gregorianeggiante. Alla fine della serata venne un breve pezzo del newyorkese quarantenne William Schuman, *Circus overture*; e si è notato: breve, non perchè lo si sarebbe desiderato lungo, ma per rilevare ancora una volta la ritrosia, e la perplessità, non sappiamo se del direttore d'orchestra o dei preposti ai programmi, nel presentare cometie, anzichè le più impegnative opere, di compositori nuovi, dei quali sovente si sentono strombazzare la potenza e la grandezza. Lo Schuman, per esempio, ha scritto sinfonie e concerti, vien messo accanto a Copland, a Roy Harris, cioè messo tra i più indicativi del «nuovo americanismo», è validamente sostenuto da Koussevitzki e da altri combattivi direttori. E gli si lascia un posticino, per qualche pagina, che non autorizza certo un giudizio della personalità.

Il Mitropulos, di cui son note le ottime qualità di musicista e di concertatore, e le rilevammo recentemente a Firenze in un'opera straussiana che s'addice al suo temperamento, esagerò, come pur gli avviene, negli effetti sonori e violenti. Di rado anzi la necessità della calma, della tenerezza, della leggiadria. Il suo gesto, per lo più allarmante, frenetico, esasperante, incita gli strumentisti al forte, al più forte, al fortissimo, ciò che è monotono. Le fasi si risultano non ordinariamente fervide appassionate, ma nervose, esasperate, urlanti, agitate.

Applausi calorosissimi alla prima parte del concerto, freddi a freddissimi nella seconda. In ogni caso l'orchestra della RAI fu giustamente apprezzata.

a. d. a.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 15 parole per annunzio. Tasse 7%. Inserz. urgenti o in da la Pasq: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. della stessa ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

APPARONE. Liquidansi bilici tutte le marche a prezzi vera occasione; bilance affettatrici prezzi di fabbrica. San Marco, via Nizza 54, Torino. 46422
APPETTATRICE «Pasina» acquisterebbe direttamente stabilimento, via Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta.
ASSORTIMENTO grandioso cuscinetti sfere, rulli, reggispinta, supporti, [illegible] liquido. Pitto, corso Vittorio 37.
ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 5. 4744
ATTREZZI macchinario per edilizia, [illegible] ecc. RIF, Urbanamo 36.
BLOCCASI partita ferramenta agricola. Telefonare 81-322. 9487
BREVETTO commutatore elettrico [illegible] pronti lavorazione iniziata [illegible] causa decesso. Rivolgersi: Risi, via Torino, Savigliano. 9782
CERCO pialla [illegible] falegname mm. 500 occasione. Franco, Pacchio 16, Aosta.
COMPRESSORI tutte capacità, motocompressori, martelli pneumatici, perforatrici, aspiratrici, vendo. Specializzata riparazioni. Telefono 592-681.
COMPRO radiatori caldaie, [illegible] impianti termici, riparazioni. Coppa, via S. Secondo 55, tel. 56-176
IVREA affittasi vendesi cella frigorifera, [illegible] capacità mc. 50, temperatura fino meno quindici con annesso grande magazzino. Scrivere casella 4175, SPI, Torino. 46536
LAMIERA decapata 8-10-12-15-20/10 vendo prezzi convenienti. Telefonare 22-273.
LAMPADARI di ogni tipo, [illegible] assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-278. 40578
LIMATRICE corsa 375 robusta nuovissima, vendo vera occasione. Telef. 593-621.
POLTRONE, sedie in ferro, consegna rapida, preventivi richiedere. Bona, Cuneo.
ROTONICHEL San Massimo 49 specialità nichelatura rotopulente minuterie metalliche. Telefono 38-969. 8633
SEGA tronchi, sega rotondere completa vendesi. [illegible] 55-171. Scrivere casella 7150, SPI, Torino. 46251
SPREMIPOMODORI 300, [illegible] Telefonare 61-223.
TAPPEZZERIE carta [illegible], nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 2887
TORREFAZIONE Caronna, caffè superiore lire 25, miscela sempre migliore. Piazza Statuto 14. 9666
UTENSILERIA varia compera, vendo Tabucchi, telefono 44-600, Umberto 60, Torino. 66111

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CARROZZINE lettini culle articoli per bambini's riparazioni. Via Montgineyro 54, telefono 32-724. 65129
MECCANICA precisione assume qualsiasi lavorazione, meccanica, attrezzatura, torneria parallela, grandi, piccole serie. Scrivere casella 7136, SPI, Torino.
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
SMOCK abile, accetta lavori. Tel. 36-947.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ACCONCIATURE signora unico causa partenza militare, occasione. Tel. 552-199
ALBERGO 40 camere, ristorante, giardino, dancing, spiaggia, Riviera Ponente, completamente rinnovato, forte attrezzatura, vendesi cedesi muri, lungo affitto, consegna pronta. Rivolgersi Fassone, Pallecap 10, Savona, telefono 20-437.
AVVIATA [illegible] centrale [illegible] poco rilievo, cede [illegible] Figini, Bellini 15.
AVVIATI negozi qualsiasi genere centrali periferici con oppure senza alloggio cedonsi. Cravenzola, Cernaia 27.
AVVIATO negozio [illegible], via Garibaldi, cedesi. Offerte. Scrivere casella 4110, SPI, Torino.
AZIENDA giocattoli esclusivi cerca socio o accomandita finanziatore 4-5.000.000 per sviluppo attività industriale commerciale redditizia. Esigesi persona disposta assumere amministrazione. Rivolgersi prof. Pietro Boidi, via Lagrange 31, Torino, telefono 48-895. 9462
AZIENDA lavorazione cristalli affermatissima, ben introdotta, [illegible] combinazione scopo maggior sviluppo. Scrivere casella 4169, SPI, Torino.
BALLO signorile attivo invernale, 5.500.000, intermediari. Scrivere casella 9000, SPI, Torino. 9782
BOTTIGLIERIA angolare alloggio avviatissima cedesi 1.100.000. Franz, Mercanti 3. 8775
BOTTIGLIERIA avviata dehors, alloggio, zona popolatissima: 1.800.000, non intermediari. Telefonare 21-406. 24735
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rivendiamo; panetterie rivendite, qualunque quantità, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, mercerie, salumerie. Facilitazioni
CEDIAMO magazzino centrale vendita ingrosso lana, mercerie. «Domus», Garibaldi 26.
CINEMA acquisto Piemonte preferisco provincia, contanti. Scrivere casella 4168, SPI, Torino. 46075
CINEMA zona Asti 600 sedili redditizio cedesi 8.000.000. Barbieri, Sidone 24.
DROGHERIA incasso 75.000 giornaliero alloggio 4 camere magazzino vendesi 3.000.000. Franz, Mercanti 3.
ESERCENTI! [illegible], rilievi, [illegible], divisioni, danni, pratiche di valutazione, imposte. Perito Giorgio Caretti, via Consolata 2, specialista da 30 anni.
MERCERIA cedesi negozio mercerie, tessuti, centrale. Picco, Tasso 9.
LATTERIA moderna attrezzatissima litri 300 alloggio cede Franz, Mercanti 3.
LATTERIE qualunque [illegible], centrali, semicentrali, alloggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 8615
NEGOZIO ricambi, accessori auto, avviato, provincia, vendo. Scrivere casella 7165, SPI, Torino. 48556
PANETTERIA provincia lavorazione 3 q.li alloggio cede Franz, Mercanti 3.
PANETTERIA forno elettrico lavorazione 4 q.li alloggio 3 camere vendesi causa proprietà muraria. Franz, Mercanti 3.
PANETTERIA provincia 2 q.li, buon affare, 1.800.000. Nelli, Garibaldi 22.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. [illegible], Franc. da Paola 7 b.
PANIFICIO centrale, forno moderno, quintali 30 settimanali, tutto negozio, cedesi convenientemente con pagamento dilazionato. Perieno, Corte Appello 2.
PROFUMI: tecnico esperimentato composizioni, basi, cercherebbe combinazione ditta oppure capitalista. Scrivere casella 7138, SPI, Torino. 46115
QUARANTENNE solo media [illegible] cerca collaborazione [illegible] apportando minimo 2-3.000.000 per maggior incremento. Scrivere casella 4009, SPI, Torino. 46624
SELLERIE piccola [illegible] oppure [illegible] Scrivere casella 4169, SPI, Torino.
STABILIMENTO [illegible] Scrivere casella 7147, SPI, Torino.
TABACCHERIA centrale, [illegible], con alloggio, cedesi. Scrivere casella 4168, SPI, Torino. 46764

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ADRIANO alloggi grandi e piccoli negozi uso libero [illegible] via Basile 7, buoni prezzi vendonsi, pomeriggio.
A condizioni di affitto diventate proprietari 3 camere bagno disimpegni abitabili subito. Via Aosta 17 angolo Brescia
ACQUISTASI casetta 8-12-15 camere, popolare, occupata, pagamento contanti, [illegible], privato. Scrivere casella 4170, SPI, Torino 46870
ACQUISTO casetta [illegible], piccolo lotto [illegible] Lecce 56. 46794
AFFARONE: casetta 8 camere, rimessa, [illegible], privato vera vendere, [illegible] Giulio Cesare, grezzo 1.500.000 trattabili. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. 46823
AFFARONE: 2.800.000 vendo alloggio 8 camere, poggioli, ascensori. Telefonare 78 613. 46796
A prezzo conveniente vendesi villetta moderna, arredata, 3 camere, servizi, garage, giardino, alberato, veranda, terrazze, Valle Susa, mezz'ora Torino, posizione deliziosa salubre, particolarmente adatta famiglia con bambini. Scrivere casella 4167, SPI, Torino. 46818
A 170.000 camera vendesi [illegible] alloggi da 3 a 7 camere disimpegni. Visibili 18,30-18,30. Madama 60.
AFFARONE [illegible] ultimo piano e seminterrato 24-73 camere, corso [illegible] 69. Telefonare 55-561
ALLOGGI signorilissimi, [illegible] tutti confort, [illegible] vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Losana 1, ore 16-18.
ALLOGGI 2-4-5 camere, in casa ultima costruzione, occasione, vendonsi, facilitazioni. Pesaro 35, ore 16-18.
ALLOGGI 2-4 camere grandiosi negozi magnifica esposizione vendo. Valle 17-18, corso Giulio Cesare 116.
ALLOGGI occupati 2-4 camere vendo. Morosini 5, Domodossola 5.
ALLOGGI comuni signorili centrali periferici facilitazioni pagamento vende Agenzia Franz, Mercanti 3. 8775
ALTAMENTE signorili alloggi 2-5 camere ottima posizione vendesi dettaglio frazionamento. Cso Francia 26, visite 15-17
A Porta Nuova vendo elegante pied-à-terre e alloggio camera cucina servizi. Telefonare 51-656. 9816
APPARTAMENTI: signorili palazzina per militari 4 camere cucina comfort occupati, vendo. Corso Quintino Sella 156 Visite 16-18. Geom. Duglio, telef. 56-791
ATTENZIONE! 350.000 a 750.000 vendo alloggi completi di saletta, 1-3 camere cucina, gabinetto, cantina, posizione Lanzo, [illegible], zona signorile, via [illegible] 22 (verso Francia) [illegible] ore 15-19. Geometra Bonsi, tel. 56-655
CASA centro Giaveno grande negozio, 2 alloggi 3 camere cadauno, alloggio libero vende 2.300.000. Gamblini, Nizza 2
CASA signorile corso Francia, angolare, vicinanza piazza Statuto, 2 scale, 102 camere, garage, sopraelevabile 2 piani vendesi, cedesi mediatori. Rivolgersi Lamarmora, Beaumont 31. 8351
CASA 20 km. Torino, 30 camere, orto mq 1100, ampio cortile, tettoia, garage, vendo oppure cambio con alloggio centrale. Scrivere casella 4175, SPI, Torino. 24711
CASA 4 camere con negozio su corso, annessi mq. 1000 terreno, adatto laboratorio, vendesi. Geom. Previto, Tarvisio 16. 46785
CASCINA giornate 78, fabbricati per due famiglie, provincia Torino, libera, San Martino, 1150, vendesi. Scrivere casella 2208, SPI, Torino. 24726
CASCINA fertilissima, irrigabile, 20 km. Torino, 85 giornate, 22.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.
CENTRALISSIMI alloggi occupati vendonsi per frazionamento palazzo moderno, 16 anni occasione. Trattasi solo direttamente, esclusi mediatori e speculatori. Telefonare 50-344.
CENTRALISSIMI uffici primo piano liberi subito vendonsi per frazionamento palazzo moderno. Trattasi solo direttamente, esclusi mediatori e speculatori. Telefonare 50-344. 46739
CENTRALISSIMI negozi e magazzini liberi subito vendonsi per frazionamento palazzo moderno. Trattasi solo direttamente, esclusi mediatori e speculatori. Telefonare 50-344. 46740
CERCO terreno mq. 2000 × 6000 [illegible] S. Paolo, [illegible] Nord. Scrivere casella 9009, SPI, Torino. 9661
COMPRERE! casetta nel raggio di 5 km. da Torino. Dettagliare. Scrivere casella 7129, SPI, Torino. 45194
COMPRO 400-500 mq. terreno, semicentrale, indicare posizione, prezzo. Scrivere casella 4165, SPI, Torino.
CONDOMINIO [illegible] alloggio occupato 3 locali, doppi servizi Milano con altro libero, signorile Torino, 4 locali, doppi servizi. Scrivere casella 7161, SPI, Torino. 65255
CORSO Dante n. 65, alloggetti occupati tre camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-19. 7656
CORSO Vittorio Emanuele n. 191 alloggi 3-4-5 camere [illegible] vendonsi visite 16-17.
COSTRUTTORE vende liberi, alloggetti, nuova costruzione. Carmagnola 5, telefono 47-941. 46823
CRIMEA: alloggetto libero, signorile, 3 camere, bagno, 1.800.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 9599
CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere, servizi, abitabili fine maggio. Via Fratelli Carle 25.
DEFINIZIONE frazionamento ultimo alloggio 1° piano entrata 2 camere cucina, cantina, 526.000, Nomaglio 12, ore 15-19.
LIBERE subito vendonsi due belle camere alta via Massena. Telefonare 46-195.
MONTESTRADA: cascina libera, 13 giornate, 5 vigna nuova, 2.500.000, cancelli chiusi. Rag. Furbetto, piazza Lagrange.
MONTEBELLO 22. Eccezionale vendita panetteria pasticceria forno, grandi negozi adatti qualsiasi genere, ultimi alloggi signorili, soffitte, terreno centrale.
NEGOZI spaziosi con retro abitabile vendo liberi subito corso Regina Margherita 230. Geometra Bonsi, telefono 56-655
OPERA 20 bis, ultimi alloggetti definizione frazionamento da 100.000 a 150.000 per camera vendo. Portieria ore 16-19, Geometra Bonsi. 9166
PALAZZINA moderna, bellissima, bene esposta, ariosa, composta piano rialzato, alloggio 6 camere, doppi servizi, ampio, bellissimo giardino, comprendente due autorimesse e alloggetto 2 camere e servizi; primo piano due alloggi 3 camere, cucina, servizi; vendiamo separatamente o globalmente. Telefonare 74-107, o scrivere casella 4183, SPI, Torino.
PIAZZA Bodoni palazzo signorile vendonsi bellissimi alloggi liberi subito. Rivolgersi via dei Mille 4-B. 9702
PORTA NUOVA (Nizza 13 - Saluzzo 14) vendonsi alloggi vera grandezza liberi subito. Visite 15-17. 24226
PORTA NUOVA alloggi frazionamento [illegible], occupati senza locazione, vendonsi prezzi moderati. Visibili: lunedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17. Custode, Nizza 9.
PRENOTATEVI alloggi centralissimi, signorili, a più camere. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 9573
PREZZI [illegible]: alloggio signorile, libero, 7 camere, bagno, 6.400.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.
RIVOLI vendo casa rurale, attrezzata, seminativo, vigneto, frutteto, prato irriguo, libera subito. Scrivere casella 7164, SPI, Torino. 46857
TENUTA 320 giornate, fabbricati rurali e civili, in parte irrigua, provincia Torino, vendesi 65.000.000. Scrivere casella 2298, SPI, Torino. 24725
TERRENO zona Sassello 11.000 metri; area fabbricabile 15.000 metri zona Mirafiori vendesi. Scrivere casella 1074, SPI, Torino. 46210
ULTIMI alloggi signorilissimi 2-3 camere cucina vendonsi occupati. Ore 15-18, via Pacinotti 20, angolo via Vagnone.
UNGE partenza, [illegible] 3 alloggetti, 655.000. Cosma 43. Pomeriggio portieria
UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateati, corso Palestro 10, telef. 45-261, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quindici-quarant'anni
VENDIAMO stabile costruzione 1950 sopraelevabile, altissimo reddito ottimo impiego capitale. UVAR, Palestro 10.
VENDO bellissimo laboratorio libero, via Pinelli 29. Ore 15-18. 9648
VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi signorili 4 camere e servizi, ascensore. Visibili via Genova 20.
VIA Des Ambrois 2 (piazza Carlina) vendonsi alloggi piccoli, grandi, negozi. Portieria. 46724
VIA San Francesco da Paola angolo Des Ambrois vendonsi negozi adatti elettrauto, trasporti ecc., prossimamente liberi. 46725
VILLETTA acquisterei libera, 5 camere, giardino, San Mauro [illegible], comodità, offerte dettagliate, prezzo. Scrivere casella 9836, SPI, Torino.
300.000 e 375.000 alloggi completi di entrata 1-2 camere cucina, cantina, cessione, moderni vendo, Palestrina 43, ore 15-19. Geometra Bonsi.
500.000 per camera alloggi liberi panoramici, vendo, Boccaccio 54, ore 9-12. Geometra Bonsi, telefono 56-655.
520.000 per camera vendo liberi alloggi 2-3 camere cucina, servizi, garage, liberi subito, vendo, Nomaglio 15, ore 15-19. Geometra Bonsi. 9776

5 AFF. TERR. e LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI in fabbricato industriale vicinanze Torino: salone piano terreno, salone primo piano, seminterrato, magazzini mq. 400 circa, oltre grande garage, tettoia. Eventualmente separatamente terreno tutto cintato. Forza, termo, adatto industria, deposito. Scrivere casella 2295, SPI, Torino. 24723
AFFITTASI piccolo ufficio con telefono. Telefonare 70-611. 46510
AFFITTASI 4000 coperti, 30 km. Torino, uffici, alloggio, telefono, cabina elettrica, adatti industria, liberi subito. Telefonare 60-254. 24741
CENTRALISSIMO negozio affittasi mq. 100 tre vetrine, senza avviamento, esclusi mediatori. Via Bertola 9.
LOCALE mq. 350, ampio cortile, ufficio, telefono, affittasi. Via [illegible]. 46411
LOCALE 360 mq., 300 coperti, tettoie, ingresso, carraio, ufficio, affittasi. Scrivere casella 4179, SPI, Torino.
PROPRIETARIO magazzino 500 mq., tettoie, ufficio, autorimessa trasporto, vicinanze [illegible], combinazione con importante ditta o affittasi. Scrivere casella 4177, SPI, Torino.
VASTI locali pianterreno e seminterrato, luminosi, [illegible], liberi subito, [illegible] per commercio, con o senza [illegible] Tel. 35-794.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI alloggi da 1-5 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI zona Castagneto Po villa 10 camere accessori bagno frutteto. Telefonare 43-066. 9651
AFFITTASI casa signorile vicinanze via Garibaldi, terrazzo, primo piano, 6-7-12 vani, doppi servizi, [illegible], uffici, laboratori studio, pellicceria, vendite ingrosso. Scrivere casella 4150, SPI, Torino 46769
APPARTAMENTO mobiliato, centrale, 2 camere, servizi, telefono, affitto lunga scadenza, 30.000 mensili. Scrivere casella 4173, SPI, Torino. 46827
CAMERA, cucina, uso [illegible] cerca signora sola, anziana. Telefonare 82.436. 9616
CERCO casetta oppure alloggio 8-10 camere, indicare località, affitto. Scrivere casella 7154, SPI, Torino. 65243
PARAGGI Mauriziano affitto piccolo alloggetto signorile, ammobiliato, [illegible] Telefonare 651-481. 46802

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI villa 6 camere garage comodità. [illegible] Pietro, Villa Umberto, Mosso. 6545
AFFITTASI appartamento [illegible] Spotorno, alloggio sul mare 3 letti. Scrivere casella 74 X, Signa, Torino. 9902
CERCASI collina o mezza montagna per stagione estiva villetta con giardino e appartamento sei letti acqua corrente servizi forza industriale comodità ferrotramviarie. Telefonare 772-411. Torino.
CERES, Valle Lanzo, affittasi alloggi, camere ammobiliate, pensioni, alberghi, pensioni. Informazioni «Pro-Ceres».
PRAGELATO: bellissimo appartamento, grande terrazzo, luce, forza, acqua. Trossi, Baldissero 3, telefono 66.000. 24735
RIMINI Miramare Pensione Irene. Giugno 900 compreso servizio cabina bagno.
RIMINI Pensione Malvina, viale Ariosto n. 7. Giugno 1100 tutto compreso.
VILLA Torre Pellice affittasi stagione estiva, tutte comodità moderne, termosifone, telefono, grande giardino. Telefonare 254, Torre Pellice. 9975

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO. Pensione familiare, ottimo trattamento giugno 1300, luglio 1600, agosto 1800, sconti speciali per comitive cinque più persone. Scrivere a Bruera, XX Settembre 75/11. 9718
ALASSIO, Hôtel Centrale, telefono 42-69. prezzi ridotti giugno. Ottima cucina.
ALBISOLA Marina. Ristorante-pensione Esperia sul mare, ottima cucina, ottimo trattamento. Stagione giugno - settembre. Prenotatevi. 9479
ARENZANO Grand Hôtel al mare. Parco, spiaggia. Riduzione maggio, giugno.
RIMINI: Pensione Nuova 1900, Pensione Silvana 950 giugno. Centralissime. Scrivere [illegible] 9460
VARAZZE, Pensione [illegible], sul mare. Sino 15 giugno 1000 tutto compreso. Distintissima. 9266
VARAZZE. Hôtel «Savoia», Spiaggia propria. Garage. Riduzioni giugno. Prenotazioni. Prenotatevi. 9282
VARAZZE Pensione [illegible] signorile, luglio-agosto 1300. Prospetti. Prenotazioni. 24660
VARAZZE. Pensione Villa Grande. Splendida, tranquilla posizione. Trattamento ottimo. Garage. Chiedere prospetti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 5-6 giugno iniziano corsi estivi [illegible] diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni [illegible], via Po 48, telefono 41-698.
RAGIONIERE assumerebbe tenuta libri paga e contabilità, piccole aziende. Scrivere casella 7134, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

DISTINTISSIMA Porta Nuova affitto bella camera matrimoniale tutti confort. Telefonare 40-853. 82565
PIED-A-TERRE elegantissimo riservato due ambienti [illegible] bagno. Telef. 54-362.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE [illegible] serie cerca [illegible]. Corso Re Umberto 17. 46765
APPRENDISTA [illegible] cercasi. Serie referenze. Scrivere casella 7148, SPI, Torino. 65133
ASSUMIAMO persona distinta, facile parola, seria per trattazione affari Cuneo e provincia. Buona retribuzione. Carta identità 17663606, fermo posta, Cuneo.
ATTIVA, abile, capace persona cercasi per vendita [illegible], provvigioni per grossisti, buon guadagno. [illegible] Paradiso, [illegible] 43. 46242
ATTIVISSIMO energico serio giovane [illegible] commerciale [illegible] tecnico, campo [illegible] primaria Casa [illegible] Dettagliare. Scrivere casella 7281, SPI, Torino. 65571
BUON guadagno offresi lavorando proprio domicilio, [illegible] Scrivere Celli, Bodi 39, Firenze. 9764
CERCASI signore, signorine, studenti ambo sessi, per importante manifestazione. Presentarsi subito. Ansa, via Principe Amedeo 19. 46216
CERCASI ottimo [illegible] non mediatore visitare provincie Asti e Alessandria, articolo gran consumo. Scrivere casella 2297, SPI, Torino. 24717
CERCASI [illegible] pratici carpenteria [illegible], via San Marino 66. 46794
CERCASI [illegible] per lavori [illegible] Scrivere casella 4176, SPI, Torino. 46820
IMPORTANTE ditta assumerebbe stenodattilografa perfetta inglese, buona spagnuolo, pratica commerciale. Scrivere casella 7306, SPI, Torino. 65345
IMPORTANTE fabbrica Lombarda cerca provetto cioccolatiere. Rivolgersi Ferrero, Gioberti 26. 46207
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca elemento attivo, buona cultura, [illegible] Scrivere carta identità n. 12060, fermo posta, Cuneo. 9762
LAVORO manuale facile continuativo seria industria [illegible] assegna domicilio. Chiedere informazioni I.L.C.A., San Lorenzo (Riccione). 24792
MANOVALE [illegible], piazza Lagrange 1. 65330
SALUMERIA centrale cerca commesso gastronomico bella presenza referenze. Telefonare 45-065. 46246
SI richiedono ingegneri italiani qualificati: 3 a 10 anni esperienza effettiva ingegneria tecnica, chimica, civile, elettrotecnica o meccanica in uno o più dei seguenti campi: industria chimica o del petrolio, impianti vapore od elettrici, sistemi oleodotti a scorrimento fluido, costruzioni strutture tutti tipi includendo sistemi per condizionamento aria, sviluppi comunali, strade, ferrovie, sistemi sanitari, movimenti generali. Necessaria buona ingegneria scuola riconosciuta, desiderabile ma non indispensabile conoscenza inglese. Base Roma ma possibilità limitati incarichi estero. Scrivere particolari istruzione esperienza specificando abilità in analisi tecnica economica nuovi progetti, calcoli disegno per scelta valutazione equipaggiamento e strutture, ingegneria sviluppo progetti preparazione piani, [illegible] impianti e [illegible] materiali, metodi uso, ispezione. Indicare stipendio minimo richiesto. Casella 40-B, SPI, via Parlamento 9, Roma.
UFFICIO sviluppo grande azienda assume personale pratico trattazione affari, residente provincia Cuneo. Carta identità n. 17443406, fermo posta, Cuneo.
URGONO persone [illegible] continuative buone, proprio domicilio. Telefonare 591-810. 9592

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole; L. 50 successive

ABBISOGNANDO urgente, seria sistemazione, onesto, distinto, colto, quarantacinquenne, attivissimo, nozioni alberghiere capitalista, offresi ovunque, qualunque lavoro. Referenze. Scrivere casella 4179, SPI, Torino. 46842
AGILE perfetta doppia, corrispondenza, paghe, contributi, ecc. offresi mezza giornata. Scriv. casella 4116, SPI, Torino. 46813
[illegible] corrispondente [illegible] offresi ore serali. Scrivere casella 4186, SPI, Torino. 46812
ATTIVO diplomato, pratico trattazione, vendita, facile parola, referenze, offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
AUTISTA meccanico abilitato 3° [illegible], offresi qualsiasi impiego anche viaggiare come rappresentante. Scrivere casella 7140, SPI, Torino. 65116
CAMERIERA referenziata montagna cerca famiglia ristorante, [illegible] Passaporto 1501086, postarestante, Vercelli. 9792
COMMESSA cerca impiego generi vari, ottime referenze. [illegible] 16.
DISPONENDO camione 500 mila e Topolino, [illegible] commerciali, [illegible] lingue corrispondenza contabile, magazziniere o altro mansione fiducia. Referenze primordine. Scrivere casella 4184, SPI, Torino. 46856
DONNA mezza età, [illegible], offresi presso 1-2 persone come cuciniera governante. Rivolgersi custode Alberto Nota 7, Torino. 24714
EX commerciante 40enne, pratico amministrazioni, [illegible] Scrivere casella 7062, SPI, Torino. 65034
FATTORINO 40enne, bicicletta, [illegible], qualunque lavoro. Lavagno Vincenzo, Fabro 2. 46776
GIOVANE disegnatore meccanico offresi mezza giornata o lavoro domicilio. [illegible] Scrivere casella 4171, SPI, Torino. 46828
GIOVANE [illegible] cerca lavoro, [illegible] SPI, Torino.
GIOVANE volenteroso [illegible] qualsiasi lavoro offresi. Scrivere casella 7160, SPI, Torino. 65231
IMPIEGATO corrispondente, magazziniere pratica dogana, lavori uffici, patente offresi. Telefonare 593-875. 46545
RAGIONIERE 27enne cerca lavoro. Scrivere casella 4138, SPI, Torino.
SIGNORA svizzera, lingue francese, tedesco, occuperebbesi adeguatamente famiglia oppure commercio. Scrivere casella 7162, SPI, Torino. 65232
SIGNORA corrispondente dattilografa [illegible] concetto direttive uffici disponendo eventualmente ufficio centrale arredato. Scrivere casella 2403, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza, lavoro signorile. Impiegherebbesi addetto presso signora o signorina come dama compagnia, eventuale assistente infermiera. Scrivere casella 4185, SPI, Torino.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AFFIDANDO automezzo nuovo abilissimo piazzista burro formaggi, referenze. Telefonare 61-829. 46583
ASSUMO persone [illegible] ciclomotori Vercelli, elemento principale, [illegible] provvigione. Scrivere casella 8166 SPI, Torino.
CERCASI concessionari esclusivi provincie. Esigonsi referenze bancarie e morali ineccepibili e provata capacità organizzativa. Scrivere: Direzione Generale «Autotelefono», Milano, via Manzini 7.
CERCASI rappresentante esclusivo [illegible] possibilmente conto deposito articoli abbigliamento uffici. Dettagliare R.G.C., [illegible] 57, Varese. 9641
CERCHIAMO rappresentante introdottissimo articoli sanitari, referenze. Casella L-2457, SPI, Como.
INDUSTRIA farmaceutica Milano cerca rappresentante propagandista zona: Alessandria, Asti. Casella 81 Z, SPI, Milano.
INTRODOTTISSIMO merceria Torino, Piemonte possibilmente automezzo cercasi. Scrivere casella 314-A, SPI, Milano.
VIAGGIATORE [illegible] rappresenterebbe Case Piemonte - Liguria maglierie, biancheria intima. Ingresso e dettaglio. Zocco Bartolomeo, Albergo Fiorita, Mondovì. 9761

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOCI ottimi [illegible] quadri, oggetti d'arte, antichità rivolgetevi: CAF, Principe Tommaso 39, telefono 55-085.
ACQUISTATE rateale: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotto. Fabbrica Treves, Monte Pietà 25.
ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici, addizionatrici. [illegible] 6, telefono 41-220. 6611
AMBIENTAZIONE acquistiamo mobili antichi, quadri, oggetti arredamento. Scrivere casella 9072, SPI, Torino.
ANCHE rate: servizi piatti, bicchieri, posate, prezzi imbattibili. Magazzini [illegible], Garibaldi 16, Torino. 9981
ARREDATEVI. Casa del Mobile, [illegible] angolo Bellini. Camere [illegible] 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 6748
ASSORTIMENTO [illegible] poltrone pelle [illegible] Mille 33, telefono 85-085.
ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE! a prezzi fabbrica impermeabili [illegible] doppio tessuto e rovesciabili ultimi modelli eleganti uomo, donna, lire 16.500. INA, [illegible] 27.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni. Bianchi, Pellico 18, telef. 58-068.
BRILLANTI! gioielli acquisto massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2
CAMERE, cucine, tavolini, mobili, tavolini, liquido convenientemente Fagella, Mazzini 44. 6909
CESSIONI quinto stipendi prestiti piccoli prestiti anticipi mutui ipotecari. UCB, Medina 61, telefono 28-300, Napoli.
FABBRICA mobili metallici [illegible] privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni mensili senza interessi. Cumiana, piazza Vittorio 2.
FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 160, pura lana, lire 2000 ml.: Springher, Umberto 4. 7278
FRIZZARINI acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-195, San Secondo 36.
GIACCHE camici tessuto panamino spigato [illegible] INA, Firenze 27.
LIQUIDAZIONE speciale [illegible] moderne, [illegible] Visitate: Ente Asta, via Cigna 17, telefono 22-844. 2884
SOFALETTI tavolini, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergoglio, corso Vercelli 96 Tel. 25-748.
SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitatelo. Facilitazioni: [illegible] Antonio, corso [illegible] 1 (cortile). 6709
TAPPETI persiani [illegible] compero. Ferro, Principe Amedeo 29, telefono 95-636.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 105 angolo corso Dante. 8166
TORREFAZIONE Caronna: caffè superiore lire 25, miscela sempre migliore. Piazza Statuto 14. 9356

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTA gomme coperture fuori uso camion. Lavagnone, via Aosta 30, telefono 21-905. 46830
ACQUISTO Vespa, Lambretta oppure Topolino occasione. Pagamento contanti. Telefonare 41-616. 46840
ACQUISTO vera occasione da privato bellissima automobile utilitaria nei tipi Balilla, 500, 1100, [illegible] Scrivere casella postale 451, Torino.
[illegible] camera speciale per scooter, [illegible] Fiera Milano. [illegible] Cesare 3, Torino. 9804
ALFA ROMEO 2300 M.M. cabriolet lusso perfetto vendo, vendo o permuto con [illegible] Telefonare 590-128. 56636
AL miglior offerente vendo Aprilia bleu visibile. Automobile, corso Palestro 4.
APRILIA lunga 1950 unico proprietario vendo privato. Via Gioliti 16.
A privato vende 1100 cabriolet 1947 come nuova. Caraglio, 73. 56596
ARDEA 6-12 Vella, 500 B, C, 1100 A come nuove, cambio 1100 fine 1948, cabriolet 1100 nuovo, vendo, permuto, [illegible] Nuova Autogarage, Carlo Alberto 22 interno, telefono 552-075.
ARDEA 5 marce seminuova, 1100 B recentissima, 1100 costruzione 1949, 500 A, commerciali Balilla 3-4 marce, vendonsi, Serra & Polisano, Francia 31.
[illegible] vende permuta Aprilia 1500, 1100, Augusta, 500 Mille Miglia, Siata, Topolino C, A, furgoni, giardinetta. Corso Palestro 3. 9776
BALILLA quattromarce condizioni buonissime; [illegible] vendesi. Telefonare 52-306. 46720
[illegible] 3, auto nuova [illegible] vendita, [illegible] 9465
CISITALIA berlina vendesi [illegible] Scrivere dott. Rappia, Cuneo.
COVOLO Servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 5000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 156, telefono 21-155. 8777
CELERA olio [illegible], compressione, come nuovo, vendesi. Corso Inghilterra 43.
I.S.L.A.S. auto riparazioni, [illegible], verniciature. Costruzione [illegible] Assoluta concorrenza. Via [illegible] 7. 46834
MELANI Concessionario [illegible] 185, [illegible], facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 7286
[illegible] signora americana elegante, vende privato. Rivolgersi [illegible], Genova 122.
MOTOCARRO [illegible], ottimo, vende Torchio, Bernardino Galliari 27 (cortile).
MOTOCARROZZETTA Guzzi 500 (S.) vendesi Ruffo Antonio, v. Alessandria 24
OCCASIONI: Vespa 48 [illegible], Lambretta, [illegible] Guzzi, [illegible], via Valla 6.
PRIVATO vende privato Aprilia occasionissima, ottime condizioni 850.000. Marchiò, Bonelli 7. 65457
RETTIFICHE cilindri [illegible] Barettl 34. 66768
RIBALTABILE 3 Ro perfetta efficienza trasporto merci vendesi. Telef. 772-086.
VENDESI Topolino [illegible] ottime condizioni. Telefonare 690-761.
VENDESI 2 Ro ultimo [illegible] Scrivere casella 7250, SPI, Torino. 65681
VENDESI motocarro S.B. cabinato [illegible] portata q.li 10 [illegible] e 15. Via [illegible] 3. 9093
VENDO 1100 cabriolet speciale [illegible] 4 posti come nuovo, Aprilia, Ardea nuova, 1100 serie, Topolino C, A, altre utilitarie occasione. Autosalone, Vinzaglio 4.
VESPA ultimo tipo come nuova vendo privato. Telefonare 441-287.
VESPE acquisto, Lambretta vendo, [illegible] seminuove, occasione. [illegible] Nizza 84, telefono 61-887.
VESPE, Lambrette, [illegible], Guzzini vasto assortimento vendiamo seminuove; occasioni diverse. [illegible] Nizza 84.
VESPISTI! [illegible] pratico [illegible] abbigliamento gabardina presso [illegible]. Romeo, Matteo Pescatore 17.
500 C [illegible] perfetta dipendente Fiat vende privato. Telefonare 30-947.

ULTIME NOTIZIE

UN ANNUNCIO DATO PER ORDINE DI TRUMAN

Gli S.U. hanno inventato l'artiglieria atomica

Acheson chiede al Congresso di approvare gli aiuti militari ed, in caso di emergenza, l'invio di tutto il necessario alla difesa delle zone interessate

(Dal nostro corrispondente)
Washington 2 giugno

Gli Stati Uniti hanno realizzato proietti atomici per la artiglieria e teste esplosive atomiche per armi radio-comandate tipo V1 e V2. Le informazioni su queste armi rivoluzionarie pervengono sulla scia della relazione con la quale il 31 marzo il ministro della difesa americano Johnson informava il Presidente Truman che l'America sta sviluppando nuove armi atomiche impiegabili tanto a fini tattici quanto nel campo strategico. Ciò significa che queste nuove armi possono essere impiegate contro truppe sul campo di battaglia come pure contro obbiettivi industriali. Le informazioni su queste nuove armi danno agli esperti militari fautori del patto atlantico nuova fiducia, per quanto riguarda la possibilità di garantire l'Europa contro eventuali aggressioni.

Insomma è stato comunicato l'atto di nascita di una nuova terribile artiglieria: quella atomica e il presidente ne ha ordinato la pubblicazione.

Alla Casa Bianca si è dichiarato che questa notizia è stata resa pubblica essenzialmente per rassicurare gli europei che se anche per alcuni anni le loro difese saranno inferiori in quantità a quelle del potenziale aggressore le supereranno per qualità e capacità distruttrice.

Per accentuare questa sicurezza il segretario di stato Acheson ha chiesto oggi al congresso di approvare con sollecitudine lo stanziamento di 1 miliardo e 222 milioni di dollari in favore del programma di aiuti militari destinato a «proteggere le nazioni occidentali da coloro che vorrebbero ridurle in schiavitù». Egli ha deposto oggi davanti alle commissioni senatoriali degli esteri e delle forze armate riunite in seduta plenaria, sottolineando l'urgenza dell'approvazione di tale spesa. Acheson ha tenuto a rilevare che l'interesse degli Stati Uniti ha carattere globale. «Ogni centesimo chiesto dal presidente Truman è necessario a condurre e vincere la guerra fredda contro il comunismo aggressore. Il corso degli eventi nell'Asia sud-orientale, in Corea, nelle Filippine, in Giappone e nella Cina propriamente detta, sono di grande importanza per la sicurezza degli Stati Uniti. La nostra politica ha un principale obbiettivo: fare tutto quanto sia in nostro potere per impedire una ulteriore espansione del comunismo. Gli interessi degli Stati Uniti sono globali; la minaccia alla pace in un punto qualsiasi del mondo è un pericolo alla nostra sicurezza. Una politica vigorosa, intelligente e continua è necessaria per la preservazione della nostra libertà. Dalla misura della nostra assistenza militare potrà essere determinata l'efficacia della nostra politica e la possibilità di raggiungere i nostri obbiettivi».

Acheson ha quindi rilevato i rapidi progressi che sta compiendo in Europa l'opera di allestimento della difesa comune, e «gli sforzi degli europei in questo senso sono decisamente incoraggianti e rivelano l'esistenza, nel vecchio continente devastato dalla guerra, di uno spirito nuovo, caratterizzato dal convincimento che la difesa della zona dell'Atlantico settentrionale può e deve essere attuata».

Il Segretario di Stato ha quindi chiesto che il disegno di legge sia emendato al fine di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alle forniture all'estero di materiale bellico al potenziamento delle nazioni europee dell'occidente. Acheson ha sollecitato inoltre che il governo sia autorizzato a fornire tempestivamente, nell'eventualità che si manifesti una emergenza, tutto quanto si renderà indispensabile alla difesa delle zone interessate, onde evitare ripercussioni sfavorevoli alla sicurezza degli Stati Uniti.

g. t.

Tragica fine di un parroco

Annega nel tentativo di salvare un ragazzo

Guastalla 2 giugno

Un tragico incidente che è costato la vita a un sacerdote e a un bambino di 10 anni ha funestato un convegno zonale di fanciulli cattolici e aspiranti tenutosi a Guastalla. Dopo il convegno i ragazzi, circa mille, convenuti dalle parrocchie della pianura che circondano Guastalla, facevano una gita all'isola di S. Simeone, nel Po. Verso le 14,15 due ragazzi della parrocchia di Campagnola si tuffavano in acqua per fare il bagno. Il parroco di Campagnola, don Gino Fiaccadori, di 30 anni, incitava energicamente i giovani a tornare a riva immediatamente, ma non aveva ancora ultimato i suoi richiami che i due ragazzi incominciavano a chiamare aiuto. Mentre uno di essi riusciva a salvarsi, l'altro, Gollardo Lusetti, di 10 anni, scompariva nell'acqua. Vestito com'era, don Gino Fiaccadori, si buttava in acqua ma annegava insieme al ragazzo.

LA RIUNIONE DELL'OECE

Per il prolungamento degli aiuti americani

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 2 giugno.

Diciassette ministri europei, fra i quali Pella per l'Italia, si sono riuniti al castello della Muette, sede dell'O.E.C.E., per approvare il principio di un'associazione degli Stati Uniti e del Canadà ai lavori futuri dell'organizzazione. Di questi due Paesi, soltanto il primo era presente, finora, alle discussioni, in rappresentanza dell'E.C.A. che distribuisce i fondi del piano Marshall, ma soltanto in qualità di osservatore. Quando i tecnici avranno elaborato le modalità della loro partecipazione, gli Stati Uniti e il Canadà saranno associati più strettamente alla cooperazione europea che diventerà in tal modo una cooperazione atlantica.

Contemporaneamente è stato prospettato per la prima volta un prolungamento della cooperazione oltre la fine del piano Marshall, che scade nel giugno 1952. Il segretario generale dell'O.E.C.E. ha redatto in proposito un lungo rapporto in cui propone che sia rinnovato oggi ciò che venne fatto nel 1947 per far fare i primi passi alla cooperazione europea. Ogni Paese dovrà precisare gli obiettivi che si prefigge di raggiungere entro i prossimi quattro o cinque anni, stabilendo nelle grandi linee il programma di investimenti che conta di realizzare o di cui prevede la realizzazione, nonchè la politica che intende seguire per assicurare la massima espansione delle proprie risorse produttive e la loro migliore utilizzazione, mantenendo al tempo stesso la stabilità finanziaria interna.

Una volta che l'O.E.C.E. avrà in mano questi elementi, si sforzerà per armonizzare gli obiettivi e i programmi nazionali, per evitare i contrasti e lo sperpero di energie.

Un nero pessimismo regna invece stasera a proposito della risposta negativa del Foreign Office all'ultima nota francese circa il piano Schuman. Il Quai d'Orsay ha rimandato di 24 ore la pubblicazione del comunicato che deve annunciare l'inizio dei negoziati per tentare un ultimo sforzo in direzione di Londra. Si conferma però che qualunque sarà l'ulteriore atteggiamento inglese, i negoziati incominceranno il 15 giugno lasciando una porta aperta all'Inghilterra il cui governo sarà tenuto scrupolosamente informato.

Pure pessimismo regna a proposito dell'Unione doganale italo-francese. In guisa di saluto al conte Sforza che arriva domani nella capitale francese e si incontrerà nella stessa mattinata con un gruppo di deputati francesi, l'ex-presidente del Consiglio Edoardo Daladier, ha scritto un lungo articolo sul quotidiano serale *L'Information* per affermare che l'Unione doganale tra l'Italia e la Francia rovinerebbe molte industrie francesi e per rallegrarsi che molti deputati non ne vogliano sapere.

E' certo che il trattato del marzo 1949 non sarebbe approvato attualmente dal Parlamento se fosse invitato a pronunciarsi. Bisogna aspettare tempi migliori.

m.

Discorso di De Gasperi sulla libertà e la pace

Roma, 2 giugno.

Il Presidente del Consiglio ha parlato stamane alla seduta di chiusura del convegno di studi sociali sul tema: «Il principio di libertà». «Quando si parla di un pluralismo sociale, di famiglia, di Chiesa, di Stato, quando si afferma la libertà sindacale, la libertà delle organizzazioni intermedie — ha detto il «leader» della d. c. — quando si afferma che il fine della società è l'uomo e che l'uomo è anteriore allo Stato, che l'uomo è provvidenza a se stesso sotto la legge eterna di Dio, si afferma un principio fondamentale».

«La guerra — ha quindi affermato — significa annullamento e assorbimento della persona nello Stato, concentrazione industriale e capitalistica, asservimento del lavoro, distruzione delle classi medie che furono sempre strumento di progresso, di ragionevolezza, di equilibrio. E' la guerra che esaspera la lotta di classe, che conduce all'annullamento di ogni principio di equità e di giustizia e che erige le masse contro lo Stato.

«Contro siffatti equivoci e mal'intesi è doveroso — ha concluso il Presidente del Consiglio — che i sociologhi cattolici si animino per dare un nuovo suggello ai loro principi. Ma il principio pregiudiziale è: non più guerra e, al suo posto, organizzazione internazionale della pace, all'avvento della quale non sono certo sufficienti congressi e conferenze internazionali. Occorre soprattutto che si crei ovunque nei popoli l'atmosfera che renda desiderata e possibile la pace. Occorre che nella politica interna si creino le garanzie di un regime giusto e tollerante e s'installi la concordia e la collaborazione da parte di quanti aspirano veramente alla pace».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

I calciatori della squadra azzurra, in partenza per i campionati del mondo, sono stati ricevuti dal Papa: Amadei e Carapellese offrono a Pio XII due candelabri. (Telefoto)

Il piano Schuman per il carbone

Londra rinvia l'adesione alle trattative di Parigi

Il Foreign Office non si impegna - Attende il comunicato congiunto degli altri paesi aderenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 giugno.

Fa parte della tradizione civile britannica la consuetudine secondo cui un Primo Ministro mai dev'essere incomodato, durante i suoi «week ends» o le sue vacanze, se non per questioni urgentissime o di suprema importanza.

Il fatto, quindi, che Herbert Morrison, che sostiene interinalmente le incombenze di Primo Ministro, si sia deciso a chiamare, ieri sera tardi, per telefono, il Premier Clement Attlee, in vacanza in Francia, mostra quanto il Governo inglese si sia preoccupato delle conseguenze della risposta a Parigi circa l'adesione al piano Schuman; risposta che in sostanza è negativa. Londra ha deciso di non partecipare, per ora, alle trattative per il «pool» europeo dell'acciaio e del carbone; non vuole assumere impegni e preferisce attendere le dichiarazioni degli altri Paesi che hanno aderito.

Lo scambio di note fra il Quai d'Orsay e il Foreign Office negli ultimi due giorni ha acquistato il ritmo di una partita a ping-pong; nel tardo pomeriggio di ieri, l'ambasciatore britannico a Parigi consegnava una nota inglese al Quai d'Orsay, che rispondeva a distanza di poche ore.

Per tutta la notte, al Foreign Office, esperti britannici hanno cooperato alla formulazione di una controproposta da inviare al Governo di Parigi; è evidente però che i diplomatici inglesi non sono riusciti ad accordarsi sul testo del nuovo messaggio poichè, nel primo pomeriggio di oggi, Herbert Morrison ha convocato d'urgenza una riunione straordinaria del Gabinetto britannico.

Prima di continuare la cronaca dell'odierna giornata londinese, sarebbe opportuno, però, sostare per un istante allo scopo di fare il punto della situazione. La Francia desidera che, prima che si inizino i lavori preparatori sul piano per l'internazionalizzazione delle industrie europee del carbone e dell'acciaio, venga emanato un comunicato ufficiale in cui i paesi aderenti si impegnano sui principii fondamentali del piano Schuman. La Gran Bretagna si è opposta a questa proposta: il governo di Londra dichiara di non potersi impegnare a porre sotto una autorità internazionale le proprie formidabili ed efficienti industrie del carbone e dell'acciaio (chiave di volta della campagna inglese di esportazioni) prima ancora di sapere quali saranno i poteri e i fini di questa autorità.

Nella sua nota, di ieri la Gran Bretagna proponeva che, nel testo del comunicato congiunto, fosse inserito un paragrafo separato che precisasse la posizione particolare della Gran Bretagna: ieri sera tardi la Francia rispondeva di no a questa proposizione britannica. Il fatto che il gabinetto inglese si sia oggi convocato al completo e che Kenneth Younger, il facente funzioni di ministro degli esteri, si sia recato subito dopo all'ospedale dove trovasi ricoverato Bevin, che ha subito una nuova operazione chirurgica, mostra come il governo di Londra si renda conto del nocivo effetto che questa vertenza tra Francia e Gran Bretagna può avere su tutta la situazione politica europea.

Ammazza a pugnalate l'amante del marito

Napoli, 2 giugno.

Una tragedia della gelosia è avvenuta stamane in una pensione di infimo ordine, sita in uno dei quartieri più popolari della città. La 34enne Giuseppina Boemia, si era recata stamane nella pensione suddetta, per cercare di persuadere l'amante del proprio marito, la 21enne Antonietta Cattaneo, a troncare la relazione. Il colloquio tra le due donne diventava sempre più concitato e ad un certo punto la moglie tradita, schiaffeggiata dalla rivale, estraeva un acuminato coltello che teneva celato tra le vesti, e colpiva per due volte alla gola la Cattaneo, che decedeva quasi subito. L'omicida, che è madre di tre figli, è stata tratta in arresto.

Una delicata questione di diritto

Il caso dell'amm. Maugeri stamane in Cassazione

Roma, 2 giugno.

Sarà decisamente un'udienza importante quella di domani mattina in Cassazione; la Corte suprema infatti dovrà dire la sua ultima definitiva parola sul caso dell'ammiraglio Maugeri e sopratutto dovrà risolvere una delicata questione di diritto che a quel caso è strettamente collegata.

La vicenda giudiziaria, la cui soluzione è tanto attesa, ebbe inizio in sostanza il giorno in cui un settimanale, *L'asso di bastoni*, di tendenza neofascista, prese le mosse da una decorazione militare concessa dal governo degli Stati Uniti al Maugeri per accusare l'excapo di S. M. della marina italiana di avere fornito agli ammiragliati inglese e americano, prima dell'8 settembre '43 notizie relative a operazioni militari e di essere stato spinto a questa attività da motivi di lucro. Il Maugeri querelò il giornale, respingendo con violenza ogni accusa. Il tribunale gli diede ragione e condannò il direttore del settimanale incriminato a 8 mesi di reclusione, negandogli la condizionale.

La questione venne poi presa in esame dai magistrati della Corte d'Appello ai quali i difensori dell'imputato esposero la stessa tesi che era stata precedentemente respinta dal tribunale: e che cioè il tradimento del Maugeri appariva chiaro dalla motivazione della decorazione americana che nella prima parte faceva riferimento alle benemerenze nei confronti degli Stati Uniti del Maugeri, quale capo del nostro servizio d'informazioni. E poichè tale funzione dal Maugeri fu esplicata dal '41 al settembre '43, secondo i difensori dell'imputato onorevole Titta Madia e avv. Taddei non vi poteva essere alcun dubbio sul tradimento dell'ammiraglio. La decisione della Corte d'Appello fu, almeno nel dispositivo della sentenza letta in udienza al termine della discussione, identica a quella del tribunale: doversi cioè condannare l'imputato per diffamazione a 8 mesi di reclusione con la concessione del beneficio del condono. Il P. M. non ricorse in Cassazione; impugnarono la sentenza solo i difensori del settimanale incriminato.

Un paio di mesi dopo si conobbe il testo della decisione, i motivi cioè che avevano indotto i magistrati della Corte d'Appello a condannare il direttore del settimanale incriminato: si dava atto che le accuse mosse a Maugeri erano fondate, ma poichè l'imputato non era riuscito a provare che il tradimento era stato determinato dallo scopo di lucro lo si condannava alla medesima pena stabilita dal tribunale. Intanto il termine stabilito dalla procedura per ricorrere era scaduto e la sentenza passava automaticamente in giudicato, dato che l'imputato da parte sua aveva rinunciato alla facoltà che aveva di portare la questione all'esame della Cassazione, ritenendosi soddisfatto del fatto che era stata ritenuta fondata l'accusa principale mossa al Maugeri.

Sul caso scoppiò vivace, sì da diventare violenta, la polemica. Il campo fu presto diviso in due. Si parlò perfino di «frode processuale» da parte dei magistrati della Corte d'Appello ai quali si fece l'addebito di avere voluto porre il P. M. nelle condizioni di non ricorrere in cassazione. Comunque il Maugeri, mentre lasciava immediatamente la carica di capo del dipartimento navale del basso Mediterraneo, faceva due istanze: una al P. G. perchè impugnasse la sentenza, dovendosi a suo avviso considerare la decorrenza dei termini fissata dalla legge dal giorno in cui era stata resa nota la motivazione della sentenza, e un'altra alla procura militare perchè si iniziasse un'indagine sulla sua attività «sempre ligia al dovere di militare».

E così si è giunti al ricorso del P. M. il quale ha impugnato la sentenza sostenendo la sua inesistenza giuridica dato il contrasto tra il dispositivo e la motivazione. Reagì la difesa dell'imputato. Appoggiano la tesi del P. M. naturalmente i patroni del Maugeri. Sarà proprio su questa tesi che domani mattina le sezioni unite della Cassazione dovranno decidere.

Uccide l'amico poi si fa giustizia

Napoli, 2 giugno.

Una fulminea tragedia si è svolta questa notte nei pressi di Somma Vesuviana. Il commerciante in bestiame Vincenzo Alaia, di anni 26, che aveva, alcuni mesi or sono, sedotto e quindi abbandonato una ragazza di Saviano, certa Genoveffa Sommese riceveva un amico, tale Giordano, che si recava da lui per contrattare un capo di bestiame.

Il discorso tra i due uomini cadde a un certo punto sull'episodio della Sommese e, a quanto pare, per testimonianza data dalla vecchia madre dell'Alaia, il Giordano deve aver consigliato all'amico di sposare la giovane appartenente ad onesta famiglia di contadini. Vivamente contrariato per il consiglio e forse ancor più per avergli il Giordano fatto intravedere che la ragazza avrebbe fatto ricorso alla giustizia, l'Alaia perdeva il lume della ragione e, afferrato un fucile che aveva a portata di mano, sparava alle spalle dell'amico, che in quel momento varcava l'uscio, un colpo che lo feriva mortalmente, facendolo rotolare lungo le scale. Alla vista della sua vittima che in fondo alle scale si contorceva negli spasimi dell'agonia, l'Alaia estraeva una pistola della quale era armato e si sparava un colpo alla tempia destra, precipitando a sua volta, di gradino in gradino, accanto all'uomo che pochi momenti prima aveva freddato. E così l'uno sull'altro i due cadaveri vennero trovati, al primo accorrere dei vicini, richiamati dai colpi e dalle grida della vecchietta. La tragedia ha prodotto in paese una profonda impressione.

Da oggi il carcere di Aosta sarà munito di radio

Aosta, 2 giugno.

Un impianto radio-ricevente entrerà domani in funzione nel carcere di Aosta. La cerimonia, inoltre, abbinata con la celebrazione della Pasqua ai detenuti, officiata dal vescovo mons. Blanchet, sarà presenziata dal procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino, gr. uff. Andriani, dall'avv. generale Prassone, dai presidenti del Consiglio e della Giunta della Valle e dalle maggiori autorità politiche e cittadine.

Da domani, dunque, ogni settore di questo tipico carcere sarà dotato di altoparlanti collegati alla rete radiofonica mediante un apparecchio ricevente centrale situato negli uffici della Direzione. Affinchè i detenuti abbiano la possibilità di ascoltare musica anche in ore non di trasmissione, l'apparecchio potrà funzionare pure con dischi.

L'iniziativa è dovuta al procuratore generale dott. Nicolò Montuoro, che ne ha personalmente curato la realizzazione oltre che la raccolta delle offerte. L'apparecchio radio e gli otto altoparlanti che vi sono collegati sono un dono del casino di St. Vincent, la messa in opera è degli stessi detenuti.

Crudele destino stroncava improvvisamente la vita di

Sacco Armando
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Wanda Gessi col piccolo Mario; i suoceri, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 4 giugno alle ore 9,30 partendo da via Borgone 9. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Compartecipano al grande dolore della famiglia Sacco gli amici carissimi: Aragno, Amisano, Amar, Barabino, Badalla, Barbaglata, Busso, Cavaiea, Capello, Capello, Cajumi, Castelli, Cesano, Capsoli, Dolando, Della Porta, Del Fabbro, Favole, Fossati, Firial, Gavatto, Morando, Malaspina, Mori, Musso, Montagna, Fratelli Monge, Merlo, Palmero, Fratelli Sciolla, Seratino, Spinelli, Vitale.

Le famiglie Scano e Amerio partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico ARMANDO.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Viglieni Maria n. Garetti
di anni 69

Inconsolabili ne annunciano la dipartita il marito, i figli Primo e Manlio con le rispettive consorti Maria e Domenica; i nipotini Manlio e Angelietta che tanto adorava; sorelle; cognati; nipoti; i cugini Luciano e Liliana e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Nicola Porpora 9. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Viglieni C. B. & Figli prendono viva parte al dolore dei loro titolari per la morte della signora VIGLIANI MARIA.

La Ditta Marzola Carlo e Figli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora VIGLIANI MARIA n. GARETTI.

Rassegnata e cosciente della Divina chiamata, confortata da tutti i Carismi della Fede è spirata

Clara Marchisio v. Boano

Addolorati l'annunciano i figli: Maria Teresa col marito Gino Marchis e piccolo Alfonso, don Giuseppe; i fratelli Mario e dott. Felice; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 giugno ore 9,30 partendo dall'abitazione via Lauriano 3. Non fiori ma preghiere.

Le famiglie Marchis partecipano al grande dolore della cara Maresa e di don Pino per la morte della mamma adorata.

Il 31 maggio è mancato in Milano con i Conforti religiosi e la benedizione del Santo Padre

Mario Borsalino

Ne danno il triste annuncio le sorelle Rosa Strada Borsalino e Paolina Fornaio Borsalino, i nipoti Giulia Usuelli Strada e Mario Vaccarino, i pronipoti Aura Cardella Usuelli col marito Ignazio e figli, Teresio Usuelli colla moglie Giovanna Raisini, Giampiero Vaccarino con la moglie Antonietta Heard e figli, Piergiulio Vaccarino con la moglie Isotta Balestra e figli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cova Silvestro
Pensionato A.T.M.

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Oresta Angela, la figlia: Teresa ved. Salassa e bimbo Arturo; Vincenza ved. Colombino e bimba Maria-Angela, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr., alle ore 9,30, partendo da via D. Di Nanni 68. Serva la presente di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e generosa di

Irma Toria Accossato
di anni 39

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito dott. Giuseppe, gli adorati figli Federico e Gianfranco, il padre dott. Giovanni Accossato, la mamma Barbara Bertola, le sorelle Maria Teresa e Pia, i cognati, gli zii, i parenti tutti e l'affezionata Clementina Casetta. I funerali avranno luogo in Valfenera d'Asti, domenica 4 giugno alle ore 9. La presente serve anche di ringraziamento.

Valfenera d'Asti, 2 giugno 1950

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla casa mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Fiore Pietro
di anni 58

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Cellino Maria e parenti tutti, gli amici che seppero tanto confortarlo nelle sue sofferenze. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15,30 partendo da via Villarfocchiardo 19. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Zaffaroni Giuseppe
di anni 63

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie Savant Rosa; i figli Ambrogio, moglie e figli; Domenico, moglie e figlia; la nuora Maria e figli; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali a Lanzo Torinese domenica 4 c. m. ore 17. La presente serve anche di ringraziamento.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari:

Grazia Remorini nata Del Buono
di anni 63

Ne danno il triste annuncio: il figlio Valentino con la moglie Elena Camanà; i nipotini Lori e Manlio ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 c. m., alle ore 9,30, partendo dall'ospedale Molinette.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Lavazza Carlo

Angosciati lo annunziano la consorte, il figlio, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 4 corr. alle ore 8,30 da via Sostegno 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sala Agostino
di anni 57 - Mediatore

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la sorella, la nuora, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 4 alle ore 16.30 in Santhià.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Uberto Perotto

la moglie, i figli, i parenti ne ricordano la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata il 5 giugno, ore 10, nella Chiesa della Crocetta.

Nel primo anniversario della dipartita del

Dott. Prof. Carlo Angela

con sempre vivo dolore e immutato affetto la moglie, i figli e fratello lo ricordano a quanti lo conobbero e poterono apprezzare la di lui integerrima onestà e nobiltà d'animo.

Vidal consiglia: ...scegli il sapone come scegli il medico: ...è una questione di fiducia!
LAURO OLIVO è come un balsamo
CA' D'ORO per la donna raffinata
LAURETTA il sapone del Bebè
PINO SILVESTRE dona lo stile all'uomo
1900/1950 il mezzo secolo di esperienza, i preziosi olii ed aromi, i impianti di avanguardia determinano la superiorità dei: SAPONI Vidal
perciò scegli: SAPONI Vidal VENEZIA

L. A. D. E. A. Via Baretti 22 . Torino
10.000 pezzi di maglieria e biancheria di primissima scelta e qualità, per uomo e signora (maglie lana, golf, sbracciati, pancere, camicie notte, sottovesti albene e seta, e mille altri articoli
SVENDUTI A SCELTA A LIRE 500 AL CAPO (VALORE DOPPIO)
POCHE LIRE AL PEZZO!!! NON E' UNA LIQUIDAZIONE: E' UN MIRACOLO!

sete? bevendo Frizz Cola si vincono viaggi in tutto il mondo:
Agenzia di Torino: Via S. Donato, 88 - Tel. 70-411 - 70-412

RICCHEZZA DI ENERGIA!
Il fosfato di calcio - con l'ipofosfito di calcio e il lattofosfato di calcio - è tra i ricostituenti per eccellenza. Il PHOS KELEMATA è ricco di fosfato di calcio, nella misura del 50%: pertanto l'azione energetica del PHOS KELEMATA attiva i processi di calcificazione. Curarsi col PHOS KELEMATA vuol dire accumulare ricchezza di energia, e l'energia è vita e salute. Ricordàtelo!
VOI AVETE BISOGNO DEL PHOS KELEMATA



"il formaggio per tutto il mondo"

Certo,

sappiamo benissimo che quando Lei chiede "un formaggio Invernizzi" pensa all'**INVERNIZZI di MELZO**

Ma.... apra bene gli occhi! Altri produttori di formaggi hanno lo stesso nome, ma chi produce i rinomati formaggi da tavola da Lei tanto graditi è **solo**

INVERNIZZI DI MELZO

Se ne ricordi,...... ed apra bene gli occhi!

INVERNIZZI

MELZO

